

# Cronache

Foglio interno riservato ai soci del Rotary Club Salerno a.f. 1949

Foto di Giovanni Avallone



Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Emilio Ambrosio, Tony Ardito,  
Giovanni Avallone, Antonella  
Chechile, Amedeo Colella, Lidia  
Concilio, Michele Di Filippo, Rosalia  
Galano, Adolfo Gravagnuolo, Aniello  
Palumbo, Rocco Pietrofeso, Cosimo  
Risi, Antonio Vetrano, Matteo Viviani.

All'inizio dell'anno rotariano 2020/2021 sembrava che il Covid avrebbe modificato il suo iter, per cui con le dovute attenzioni ci sono stati alcuni incontri rotariani. Ci sono state le conviviali con ospiti ai Canottieri dove abbiamo avuto modo di scambiare le nostre esperienze.

Ad ottobre, con l'inizio della seconda ondata di Covid, il Presidente Rocco Pietrofeso ha sospeso le conviviali e sono iniziati gli incontri tramite web con il valido supporto del socio Mario Petraglia. Il web è stato il mezzo che ha utilizzato buona parte dell'Italia, e non solo, per poter incontrarsi e discutere di vari argomenti.



Le scuole hanno alternato la didattica a distanza e la didattica in presenza ed ora, che stiamo entrando nella terza ondata, sta prevalendo la dad e molte scuole sono chiuse.

Gli incontri rotariani effettuati tramite web sono stati tutti registrati da Mario Petraglia ed inseriti nel nostro sito da Valerio Bisogni. Allora ci si chiede: ha ancora valore un giornale? Se un giornale è una registrazione di eventi, in questa circostanza non ha più la sua funzione. Ma noi non siamo giornalisti, solo pochi lo sono, e questo l'abbiamo sempre saputo. L'obiettivo, quindi, potrebbe essere il contributo di ogni rotariano, che dovrebbe raccontare la sua esperienza durante questa pandemia iniziata a gennaio 2020, mese in cui ci siamo approcciati alle prime difficoltà.

Il lavoro del socio Vittorio Salemme per la tenuta dell'archivio ha un suo valore, perché rappresenta una testimonianza di anni di vita rotariana. La carta, infatti, ha conservato con la scrittura di persone di alto livello la storia del nostro Club dal 1949 ad oggi e quella di altri club del Sud. Lavoro molto apprezzato.

In tale contesto, mi piace ricordare il rotariano Matteo Guida, che andai a trovare nel suo studio e mi mostrò un taccuino nero dove annotava parole che avevano un particolare significato. Le

parole, infatti, hanno un particolare valore perché possono essere terribili macigni, ma se agili e leggere possono mitigare la tristezza, possono aprire frontiere.

La loro scelta diventa importante per una comunicazione diversa. Le parole racchiudono il nostro universo, la vitalità della nostra mente. In questo periodo, la comunicazione è sempre stata indirizzata in tal senso, anche nei momenti più bui.

Ai piccoli, agli adolescenti, ed ai giovani occorre la relazione, interagire non per dar sfogo a sentimenti repressi che si manifestano con rabbia e violenza, ma per vivere anche nella soddisfazione di ciò che si fa. L'adulto, l'anziano hanno anche loro bisogno di pensare ed agire perché tutto ritorni come prima, dando però meno spazio ad egocentrismi o narcisismi. Il bene comune dovrebbe essere il volano per il cambiamento e la Ri-presa tanto attesa.

Occorre però una normalità dove ci sia più spazio per le nuove generazioni, che hanno bisogno di conoscenza ed esperienza in un mondo che cambia vorticosamente. Sono loro che devono carpire questi momenti come opportunità: cadere per rialzarsi e trovare soluzioni alternative avanzate che non creino diseguaglianze, ma interazione.

A tal proposito, ricordo con entusiasmo la relazione del neurochirurgo professore Giulio Maira (anno 2019/2020 Presidente Cosimo Risi), che ci ha parlato in modo coinvolgente del cervello, del suo comportamento e degli atteggiamenti o meglio approcci che noi adulti dovremmo avere con i bimbi (uno spiraglio di alterità che riempie di gioia perché a tutto quello che abbiamo imparato si aggiunge altro da scoprire).

In conclusione, è opportuno evidenziare che questo numero comprende non solo articoli legati ad eventi rotariani, ma anche articoli che riguardano momenti vissuti da alcuni soci che hanno raccontato con la loro conoscenza talentuosa eventi storici, con la loro vita professionale un'epoca di travaglio, con la loro esperienza professionale sul campo un momento di vita scolastica, con la loro creatività pennellate del tempo che fu.

Se qualcuno scrive qualcun altro legge. Dalla combinazione di questi due momenti nasce "un mondo possibile".

Un grazie a tutti i rotariani, rotaractiani ed interactiani che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero ed un grazie particolare al professore Amedeo Colella che con la sua relazione sul Carnevale ci ha fatto gioire con le sue trasgressioni.

Rosalia Galano



## Tre momenti della vita di un club

di Tony Ardito



Su tutti, tre sono i momenti di maggiore solennità della vita di un Club: lo scambio delle consegne, la festa degli auguri e la visita del Governatore. Il passaggio del testimone tra il presidente uscente, Cosimo Risi, e quello incoming, Rocco Pietrofeso, avvenuto il 29 giugno scorso, nell'immediato post emergenza Covid-19, sulle terrazze del Circolo Canottieri Irno, ha avuto un sapore ancora più intenso e profondo.

Finalmente, per la prima volta, dopo lunghi e dolorosi mesi di confinamento, i soci del nostro sodalizio si son ritrovati fisicamente insieme per riprendere il regolare incedere della vita di Club. Sobrietà, equilibrio e moderazione hanno rappresentato la cifra di una serata preguata di significati. Da un lato, Cosimo, con il suo intervento, scandiva il resoconto di un anno sociale nato con i migliori auspici e portato avanti con l'ambizione di perseguire un profilo alto, frenato - ma non per questo arrestato - dalla pandemia che, anzi, ci ha visti pronti alla chiamata al Servizio. Dall'altro, Rocco, con il suo programma articolato e ricco, la sua emozione, il suo Consiglio e, ancor più, con l'entusiasmo ed il piglio di chi affronta un cimento con idee chiare e tanta voglia di fare.

Osservando un po' tutti, ho potuto cogliere mille sfumature e gesti, piccoli e grandi, attraverso cui ciascuno marcava, a modo proprio, il desiderio di esserci e manifestava l'orgoglio dell'appartenenza. È stato un po' come quando si rientra a casa dopo un lungo, non voluto viaggio e si rivedono i propri cari. Come non mai, quello diviene il dove più ambito e quelle intorno le sole persone con le quali dividerlo.

È la ulteriore conferma che il Rotary non potrà mai costituire un punto di arrivo, e guai a considerarlo tale, ma è e sarà sempre uno straordinario punto di partenza e di... Ripartenza.

## Suona il telefono, rispondo è il Nuovo Presidente **ROCCO PIETROFESO** .... AUGURI

Presidente per il nuovo anno ..... ADOLFO grazie ..... ADOLFO vorrei incominciare l'anno rotariano dedicando la prima serata a Fellini, sono trascorsi 100 anni dalla Sua nascita. Ti affido una serata importante .....



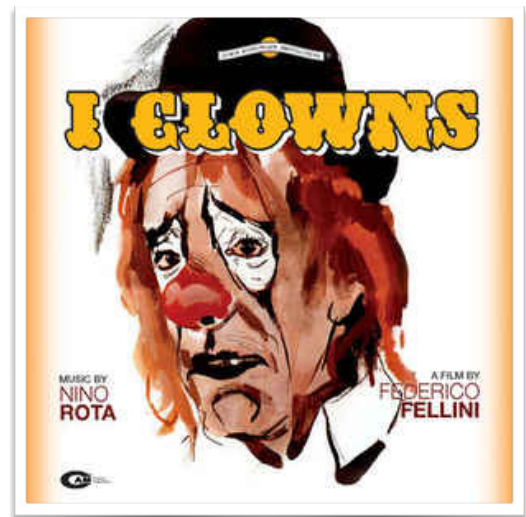
Grazie Rocco, nel Rotary quando si è chiamati non bisogna mai dire no..... preparo la serata e TE la sottopongo.....

Penso che bisogna creare una sorpresa:

per TOTO' venne un attore che riprese il burattino dal film TOTO' A COLORI, per DE SICA venne il signor Bilancioni, era il bambino della famosa partita a scopa. Sergio Leone, ospitammo la moglie e un trio suonarono e cantarono tre brani splendidi. PIETRO GERMI ci fu la sorpresa della Banda Musicale di Bracigliano, che ripropose le musiche della famosa PROCESSIONE in Sedotta e Abbandonata. Per DINO RISI dedicammo il finale a TINA PICA e per il grande PEPPINO DE FILIPPO aurore del libro ...

Una famiglia difficile... il rotariano ENRICO cantò alcuni SUOI brani e non dimentichiamo che con la PRESIDENZA SALEMME il film LA GRANDE GUERRA di Monicelli fu ricordato in tutte le sue sfaccettature soprattutto le più profonde.

L'idea è di dare alla serata un'atmosfera FELLINIANA, da qui la scelta delle luci, e la riproposizione di una romantica e magica scena tratta dal film i CLOWNS del 1970.





Ritorniamo al CIRCO e due trombettisti, ai quali va il nostro ringraziamento, si esibiscono in una rappresentazione di livello, ma soprattutto mascherata e ricca di suggestioni che sfociano in un bellissimo rapporto tra il surreale e il reale e poi la passerella finale con le musiche di NINO ROTA per il film 8 e mezzo.

La mia conversazione è stata tutta imperniata sui sogni del grande regista, in quasi tutti i Suoi film le immagini rappresentano quelle oniriche da LUI ricordate e didascalizzate la mattina presto con scritti e disegni su di un mastrino tenuto sul comodino.



Tramite i sogni FELLINI ha fatto conoscere una parte di se stesso, quella intima, quella interiore, è riuscito con coraggio e bravura a trasformare in immagini figurative filmiche, quelle oniriche trascinando lo spettatore in sala nel mistero, nell'inesplorato, nell'insondabile inconscio del grande regista

Troppe volte i SUOI film sono stati privi di una trama e le immagini che proponeva finivano per sopraffare il film stesso, vedi il bagno nella fontana di TREVI di Mastroianni e ANTONIA o la passerella di Otto e mezzo dove tutti i personaggi da LUI sognati tornano in scena su delle musiche fantastiche di NINO ROTA e tutto questo è stato evidenziato analizzando FELLINI

e le sue scelte.

Ha avuto FELLINI una capacità pazzesca nel film LA DOLCE VITA, ha fatto un miracolo.

Il film pur essendo frutto di un'osservazione estremamente soggettiva, fantastica, deformante della realtà è tuttavia diventata la rappresentazione più esatta, fedele di quel tempo, di quella città, di quella strada di quei costumi.

Bellissimo il SUO rapporto con i CLOWNS e ha sempre messo in evidenza il doppio ruolo del CLOWN



di sbeffeggiato e al tempo stesso di sbeffeggiatore. Fellini attribuiva al pagliaccio l'irrazionalità dell'uomo, la componente dell'istinto umano, insomma per FELLINI il pagliaccio rappresenta la caricatura dell'uomo, il grottesco che c'è in ognuno di noi e NOI

tutto questo non lo abbiamo ancora compreso.





L'uomo vede i CLOWNS con un occhio deformato e finisce col vedere il pagliaccio in maniera deforme e per FELLINI sbagliamo enormemente perché è diverso, non è così.

Fellini amava CINECITTA' viveva a CINECITTA' non voleva portare le CINECAMERE all'esterno e in maniera artigianale dà il meglio di sé con la ricostruzione del Mare Adriatico e la comparsa del transatlantico REX. Scena da brividi costruita con grandi cartoni, mille piccole



lampadine, tante cianciole che aspettano e con sopra decine di RIMINESI che ballano, cenano, raccontano storie, qualcuno parla delle stelle che vede in cielo in attesa del REX che deve arrivare dall'AMERICA.

Un cieco appoggia la schiena ad un albero della barca e suona la fisarmonica, ma tutti si addormentano, il transatlantico

doveva passare alle 23,00 e ora sono le 2,00.

Ad un tratto un bambino vede le luci che si avvicinano, si alza urla .... Il REX .... un altro urla..... babbo il REX .... Tutti si alzano in piedi, salutano, la NAVE passa vicino, maestosa illuminatissima, sbuffa acqua in prua.

Tutti si emozionano, la retorica di regime nelle urla festanti prende il sopravvento da parte della gente che ha aspettato tanto tempo.

La scena è suggestiva, ma diventa anche struggente, mentre tutti urlano la LORO gioia il suonatore di fisarmonica, non vedente, anche Lui urla .... Com' è ..... Com'è

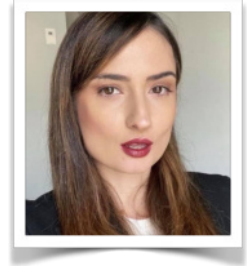
Adolfo Gravagnuolo



## Alici...nel paese delle meraviglie!

20 settembre 2020

di Antonella Chechile



E' iniziata così la nostra gita rotariana, una bella giornata di sole, caldo settembrino, distanziamento corretto per il tempo che stiamo vivendo.

Era domenica 20 settembre 2020, alle ore 12.00, si trattava di una giornata importante per la nostra Regione, si votava per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania.

Noi da buoni cittadini rotariani abbiamo fatto il nostro dovere, ma quel giorno volevamo di più. Volevamo stare insieme.

Il Presidente Rocco ha deciso di organizzare una conviviale a Cetara, all'Hotel Cetus, sul tema della pesca e delle alici.

Come da nostra consuetudine avevamo un ospite d'onore, ed è toccata a me la scelta, si trattava di un giovane imprenditore di prodotti ittici.

Ero contenta che fosse un imprenditore, giovane.



Da sinistra: Luigi Della Monica, proprietario e Amministratore della società ittica Armatore, il Sindaco di Cetara Fortunato Della Monica, il nostro Presidente Rocco Pietrofeso e la nostra socia Antonella Chechile che ha organizzato la conviviale.

Ha iniziato il suo discorso sul tema della sostenibilità della fauna ittica, intesa quale giusto rapporto tra domanda e stock presente in natura.

Luigi è un ragazzo nato sulle tonnare (navi da pesca del tonno), proveniente da una famiglia di imprenditori ittici, quando decide, quattro anni fa, di intraprendere un nuovo percorso lavorativo perché, come lui stesso racconta, non gli bastava più andare per mare.

Voleva un prodotto diverso da immettere sul mercato, così crea una sua impresa, un suo progetto imprenditoriale che in modo dirompente rompe il tetto di cristallo sulle tradizionali lavorazioni del pesce.

Decide di commissionare una ricerca all'Istituto Zooprofilattico di Portici per studiare le tecnologie più avanzate sui procedimenti di lavorazione del pesce, in particolare per la preparazione della colatura di alici, *garum* antico che si otteneva come sottoprodotto delle alici.

E ci spiega come oggi, la colatura di alici, da sottoprodotto è diventato un prezioso ingrediente utilizzato anche da chef stellati nazionali ed



internazionali e che è in corso l'assegnazione della dicitura "dop" (denominazione di origine protetta) da parte dell'Unione Europea.

Nel suo discorso, Luigi ci racconta il difficile tema del passaggio generazionale nelle imprese di famiglia, un problema sempre attuale che lui sta affrontando con forza e determinazione.

Oggi la sua azienda è presente in 16 Paesi e per un giovane, *Chapeau!*

La giornata prosegue con un gustoso pranzo dove degustiamo il tonno rosso ed una preparazione con la protagonista della giornata: la colatura di Alici.

Finisce con un bel ricordo questa giornata, è stato strano ritrovare la normalità, siamo contenti, siamo vivi.

## Federico Monga, direttore de Il Mattino, ospite del Club

28 settembre 2021

di Tony Ardito



“Quando parlo ai ragazzi chiedo loro: quanti di voi hanno letto un giornale nell’ultima settimana? E chi di voi ha speso soldi per informarsi?” Con questo incipit il direttore de Il Mattino, Federico Monga, ha dato inizio alla sua brillante relazione durante l’incontro-conviviale dal tema, “L’informazione al tempo di internet”, propiziato dal past president, maestro Pino Blasi, e svolto presso il Circolo Canottieri Irno il 28 settembre scorso.

Il presidente del Club, Rocco Pietrofeso, non senza emozione, nell’introdurre il prestigioso ospite, ha voluto ricordare Giancarlo

Siani, il giovane cronista ammazzato dalla camorra 35 anni fa. Quello di Monga è stato un racconto accurato e appassionato, in cui ha tra l’altro delineato la moderna e diversa dimensione in cui l’informazione, forse pure suo malgrado, si è ritrovata a misurarsi: quella del web. Un perimetro in cui la confusione e la mescolanza la fanno da padrone e nel quale diviene sempre più impresa ardua riuscire a distinguere la notizia autentica da una “fake”.

Secondo il direttore del prestigioso quotidiano i mezzi ed il know how a

disposizione sono decisamente superiori rispetto a quelli di cui beneficiavano giornalisti e testate solo 30 anni fa, ciononostante, in generale, il prodotto oggi non riesce ad offrire la medesima resa e non solo nei numeri, ma anche nella qualità.

“Il giornalista traduce un linguaggio specifico e lo rende accessibile e chiaro a chiunque”, ha scandito Federico Monga. C’è tanta improvvisazione, a cui si aggiunge una pericolosa spinta da parte di chi punta all’appiattimento, alla fruizione gratuita della notizia. Dietro una corretta comunicazione c’è un lavoro: il buon lavoro esercitato dai giornalisti ed è ingiusto mortificarne



Il Direttore de Il Mattino Dott. Federico Monga riceve l’omaggio della serata dal Presidente Rocco Pietrofeso

la professionalità. "L'informazione è da considerare un bene primario che è secondo solo alla salute" e a svilirlo, con la libertà, ne perderebbe la democrazia.

L'intervento del direttore ha suscitato apprezzamento e stimolato tanta curiosità nell'uditorio;



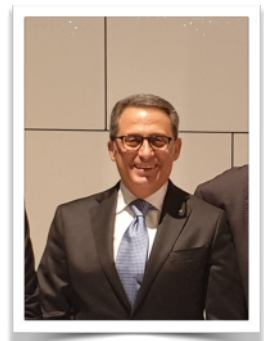
molte, infatti, le domande che gli son state poste. È emersa dalla sala la preoccupazione che se la rete ed i social hanno, senza dubbio, agevolato e velocizzato l'approccio alla interazione ed alla comunicazione, hanno altresì contribuito ad affievolire in noi il desiderio di conoscere ed approfondire; di ricercare e scoprire attraverso la lettura, sia essa di un giornale che di un libro, ma non solo.

Dopo la foto e l'omaggio di rito, con il rintocco della campana, il presidente Pietrofeso ha congedato relatore, ospiti e soci.

## INCONTRO CON IL GOVERNATORE

di Rocco Pietrofeso

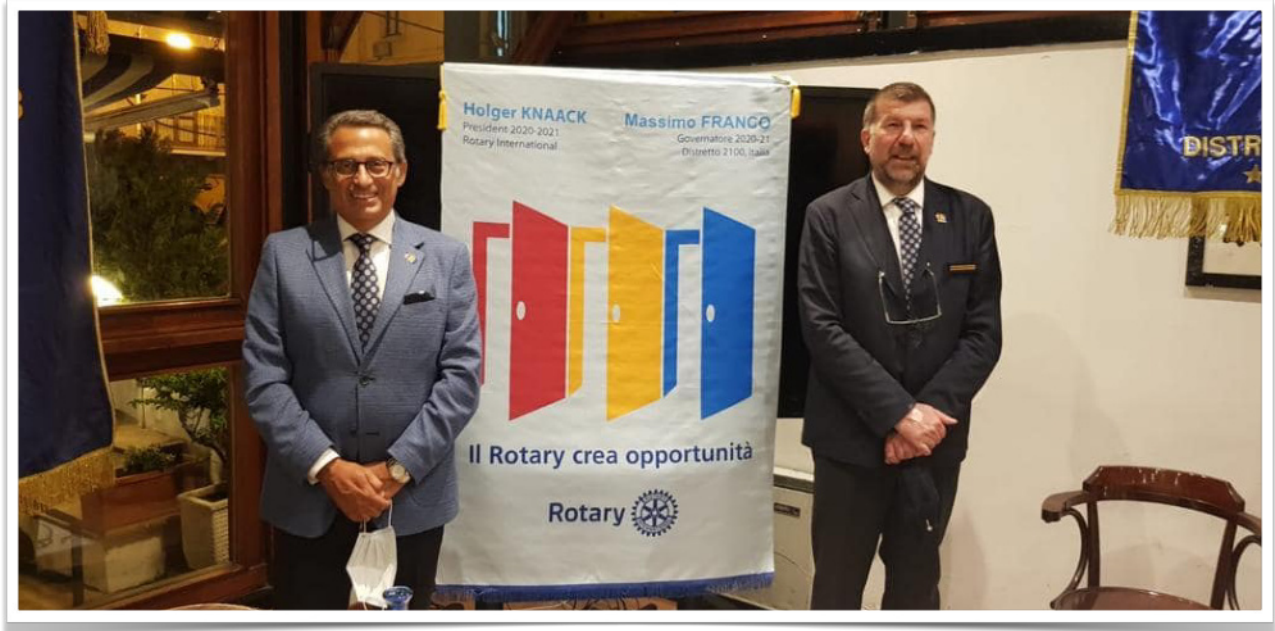
Presidente Rotary Salerno a.f.1949



Il giorno 05/10/2020 il nostro Club ha ricevuto la visita del governatore del Distretto 2100, in carica per l'anno 2020-2021, Massimo Franco.

L'incontro, per motivi contingenti, legati alla Pandemia dovuta Covid 19, si è svolto da remoto, attraverso la piattaforma WEB.

Il Governatore ha incontrato, nello stesso pomeriggio, tutti i club cittadini dell'area Salerno A e ad ogni Presidente partecipante è stato riservato un tempo di circa 5 minuti per presentare il proprio Club.



Il Presidente Rocco Pietrofeso e il Governatore del Distretto 2100 Massimo Franco all'incontro del 17 settembre

Ho iniziato la mia presentazione illustrando come in una "fotografia" lo stato attuale del nostro Club:

Il nostro, fondato nel 1949, è il Club più antico dai cui sono gemmati gli altri Club Salernitani e della provincia di Salerno ed è anche il più numeroso infatti, ad oggi, abbiamo 100 soci di cui 11 sono donne.

La stratificazione per fasce di età dei soci è la seguente: anni 30-39: 2 soci / anni 40- 49: 11 soci/anni 50-59: 28 soci / anni 60-69: 22 soci / anni 70 in poi: 37 soci.

Abbiamo fondato e siamo padrini del Club Rotaract ed Interact Salerno e siamo padrini del club Inner Wheel Salerno CARF.

Le nostre iscrizioni a My Rotary hanno da poco superato il valore soglia del 65% (propedeutico per ottenere eventuali finanziamenti dal Distretto per i progetti in corso).

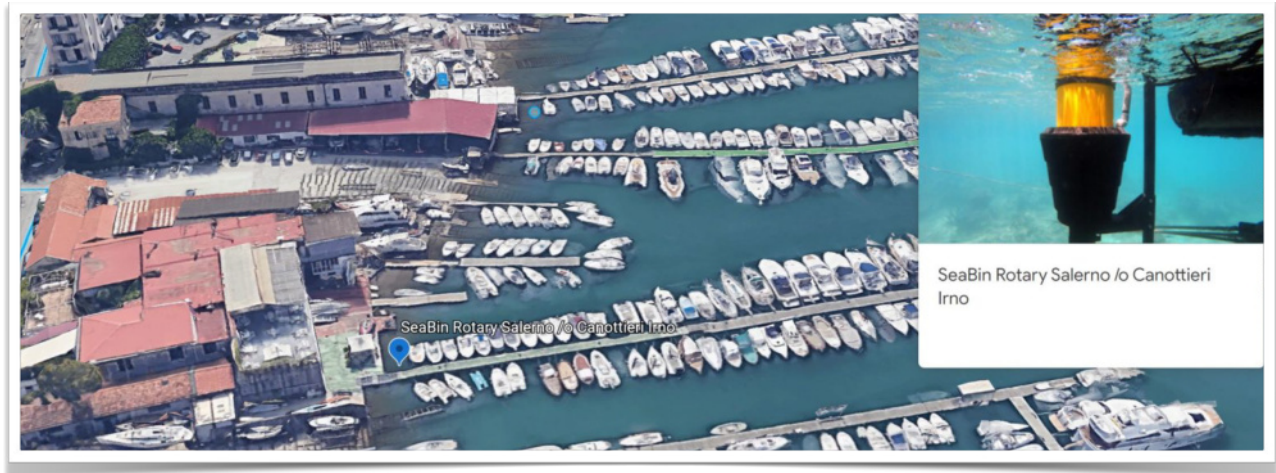
Ho continuato il mio intervento con la presentazione dei progetti che saranno attuati nell'anno rotariano in corso (coordinati dal Presidente della commissione "Progetti" Mario Petraglia e previamente condivisi con il Consiglio); ho esposto, poi ,le quattro aree di azione che ho individuato nel mio programma di Service.

## 1) SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Plastica free (Responsabili del progetto Arnaldo Mascia e Gaetano Ruocco)

Saranno posizionati i SEABIN (almeno due) nelle acque antistanti la Città di Salerno.

Posizionamento di CASETTE DELL'ACQUA (due) nelle strade della città di Salerno.



Il "Seabin" è un'apparecchiatura delle dimensioni di un cestino galleggiante, posizionato in mare, che con un movimento ritmico di immersione risucchia e raccoglie i rifiuti dall'acqua, tra cui le microplastiche è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti ed è in grado di catturare più di 500 chili di rifiuti all'anno. Ho sottolineato l'importante impatto ambientale di tale tecnologia specificando che tale progetto fa parte di un più ampio programma di salvaguardia dei mari già in corso in tutto il mondo. Associato a questo intervento è prevista la collocazione di "Casette dell'acqua", piccole casette che erogano acqua depurata e addirittura gasata, sistemate (anche queste per il momento in numero di due) in punti strategici della città. L'uso di tali apparecchiature riduce, ovviamente, l'utilizzo di bottiglie di plastica, pertanto si completa il ciclo virtuoso della salvaguardia ambientale tramite l'eliminazione della plastica e la riduzione dell'immissione della stessa nell'ambiente. Per questo progetto è stato chiesto il finanziamento del Global Grant.

## 2) INTERVENTI SUL TERRITORIO

Orto Didattico (Responsabile del progetto Umberto Maria Cioffi)

Sarà realizzata, presso il cortile interno dell'Istituto Comprensivo Giacinto Vicinanza, sito al C.so Vittorio Emanuele di Salerno, attualmente abbandonato ed in stato di degrado, una struttura formata da un insieme di micro orti, indipendenti e mobili, realizzati su strutture leggere in legno, con tipologia gazebo, poggiate su bancali dotati di ruote industriali che li renderanno mobili e coperte da teli adeguati per creare delle serre invernali. Saranno impiegati solo materiali riciclabili o riciclati e biodegradabili.

Tale struttura sarà utilizzata per iniziative culturali e didattiche per l'utenza scolastica, con apertura anche alla comunità cittadina.

La strutturazione di un orto scolastico con recupero di spazi abbandonati e dismessi, rappresenta uno strumento di educazione ecologica potente e multiforme, capace di riconnettere gli alunni con le origini del cibo e della vita.



I ragazzi impareranno a

conoscere ciò che mangiano producendolo da soli e rispettando le risorse del nostro pianeta e la scuola raggiungerà il traguardo educativo di promuovere benessere, cultura e socializzazione, fattori necessari nella formazione di comunità sostenibili.

Si prevedono diverse attività formative nei settori della botanica biologia, nel campo alimentare e conserviero, con corsi di cucina dei prodotti km 0 del nostro orto rotariano. Secondo la tradizione dell'Antica Scuola Medica Salernitana, verranno anche coltivate piante dalle quali ricavare i principi attivi impiegati a scopo terapeutico come, la menta, la lavanda, la salvia e il nasturzio.

A tale progetto, di cui siamo CAPOFILA, parteciperanno gli altri quattro club Salernitani ed abbiamo chiesto il finanziamento del District Grant.

[Allestimento dell'archivio del nostro club ROTARY SALERNO a.f.1949](#) presso i locali attigui al cortile della scuola Giacinto Vicinanza.

[Recupero del IV tempio di Poseidonia](#) (Responsabile del progetto Paolo Emilio Ambrosio)

Partecipazione alla campagna di raccolta fondi, indetta dal Parco Archeologico di Paestum, per finanziare le spese finalizzate al recupero del IV tempio dorico di Poseidonia. Il tempio, risalente al V secolo a.c. è stato scoperto, in maniera fortuita, nel mese di giugno 2019, durante lavori di manutenzione della cinta muraria di Paestum. Capitelli, colonne e cornicioni





rischiano di rimanere decontestualizzati o, peggio, andare distrutti se non si interviene con un'indagine archeologica di ampio respiro.

L'obiettivo è anche quello di coinvolgere gli istituti scolastici di Salerno affinché partecipino al progetto del Parco "Restauro in Vetrina". I restauratori consentiranno agli studenti l'accesso al laboratorio per mostrare come si compie il loro prezioso lavoro e l'importanza del restauro nel preservare i materiali archeologici.

Acquisto dell'organo della chiesa di S Maria a Mare – Rione Mercatello, Salerno  
(Responsabile del progetto Marco Sprocati)

Compartecipazione alla sponsorizzazione dell'evento "Salerno Organo Festival" organizzato con la finalità di raccogliere fondi per l'acquisto dell'organo ubicato nella chiesa suddetta. L'evento si svolgerà in tre serate con lo svolgimento di spettacoli e concerti e sarà divulgato alla cittadinanza tutta per consentirne la partecipazione.



### 3) CULTURA

Dante day - concorso scolastico (Responsabile Michele Di Filippo)

Istituzione di una borsa di studio da assegnare al miglior manufatto artistico realizzato nelle scuole, in occasione del Dante Alighieri Day. Una commissione composta da Rotariani, rappresentanti delle scuole coinvolte e del Comune di Salerno, faranno parte della commissione giudicante. I manufatti considerati migliori saranno posizionati in punti rappresentativi della città.



### Sostegno all'iniziativa Salerno Letteratura

Come di consuetudine, anche quest'anno il Rotary Club Salerno sarà tra gli sponsor e sostenitori di questo importante evento culturale che si svolge nella nostra città e che ha un impatto notevole anche a livello nazionale.



### Sostegno a "Linea D'ombra" Festival del cinema di Salerno



Siamo tra gli sponsor amici di "Linea D'ombra" Festival del cinema di Salerno. La venticinquesima edizione del festival si svolgerà a Salerno dal 23 al 31 ottobre del 2020, negli spazi della Sala Pier Paolo Pasolini, di Palazzo Fruscione e del Cinema Fatima. Sarà un festival che conferma la propria vocazione alla ricerca e all'innovazione, che punta sulla qualità della proposta e della squadra chiamata a realizzarla, un festival che sarà una gioia per gli occhi e la mente, un abbraccio contro tutte le distanze".

#### **4) SOLIDARIETA**

Progetto di solidarietà Adotta una famiglia (Responsabile Gaetano Gallotta)

Partecipazione e sostegno all'iniziativa "adotta una famiglia" in collaborazione con il club Rotaract e Interact Salerno. E' una iniziativa che prevede l'individuazione di famiglie indigenti (segnalate dai servizi sociali del Comune di Salerno e/o dai Soci



stessi) alle quali viene consegnata la spesa giornaliera.

Partecipazione all'evento di beneficenza "Musica sotto le Stelle" promosso dell'Inner Wheel Salerno CARF, in favore sia dell'opera meritoria del Rotariano, Medico Piergiorgio Turco, che ha curato per anni i bambini di un comunità di Quelimane in Mozambico ed ha ivi fondato una



Da sinistra: Pierina Lerose Segretario e Milly De Angelis Marino Presidente Inner Wheel Salerno Carf, Maria Caliuolo Presidente Inner Wheel Salerno Est, il nostro Presidente Rocco Pietrofeso, Alberto Cerracchio Presidente Rotary Club Duomo, Dino Bruno Presidente Rotary Club Salerno Est, Carmelo Orsi Presidente Rotary Club Salerno Nord Due Principati

casa famiglia, che accoglie i piccoli orfani di guerra, sia della mensa dei poveri della Parrocchia di San Francesco di Salerno.

Interventi di solidarietà per la Pia Casa di Riposo "Casa Albergo Immacolata Concezione" (Responsabile Rosalia Galano)

La struttura accoglie anziani e disabili in una residenza del centro storico di Salerno e come di consueto si svilupperanno iniziative ludiche e assistenziali volte a migliorare e rallegrare il soggiorno degli ospiti.

Progetto di solidarietà in favore dei ragazzi delle "Fornelle" (Responsabile Patrizia Spirito)

Il progetto, in collaborazione con l'Inner Wheel Salerno Carf, prevede l'assistenza per l'utilizzo e la dotazione di presidi per la didattica a distanza, ai ragazzi appartenenti a famiglie indigenti del quartiere del centro storico e di altre zone disagiate di Salerno.

Sono in fase di elaborazione, anche in collaborazione con il Distretto, ulteriori e significativi interventi a favore della comunità, che si realizzeranno in seguito al presentarsi di criticità, soprattutto conseguenti alla Pandemia in corso.

---

## I NOSTRI GIOVANI INTERACTIANI E ROTARACTIANI

I club Interact sono associazioni di servizio istituite dal Rotary International delle quali fanno parte ragazzi dai 12 ai 18 anni.

Ogni anno i club Interact realizzano almeno due progetti di servizio: uno a beneficio della loro scuola o comunità, l'altro di più ampio respiro, nell'ambito internazionale.

Attraverso questi progetti gli Interactiani sviluppano una rete di amicizie con i club locali e con quelli di altri Paesi.

L'Interact Club Salerno è stato fondato nell'anno 2005.

Attualmente sono il sedicesimo presidente e sono supportato da 9 soci.

Insieme al Rotaract Club Salerno siamo stati impegnati, anche durante i mesi del lockdown, nel progetto **"Adotta una famiglia"**, volto ad aiutare le famiglie meno abbienti della nostra comunità.

Tale progetto proseguirà anche nell'anno in corso allo scopo di contribuire a sostenere alcune famiglie salernitane poco fortunate.

Quest'anno, nonostante l'emergenza sanitaria, con la collaborazione del nostro Club padrino Rotary Salerno, desideriamo riproporre l'evento **"Great night"**, fiore all'occhiello del nostro club.

La manifestazione prevede la partecipazione di ragazzi delle scuole locali che nel corso della serata si esibiscono nell'ambito artistico-musicale.

L'incasso sarà devoluto ad associazioni benefiche.

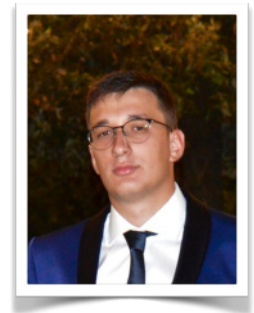
Anche altri progetti che il club ha realizzato negli anni scorsi verranno riadattati all'attuale situazione di emergenza sanitaria.

Ciò grazie all'entusiasmo che contraddistingue ogni nostra iniziativa.

L'organigramma dell'anno Rotariano 2020/2021 è il seguente: Matteo Viviani (Presidente), Giorgia Pia Fasano (Vicepresidente), Valeria Autieri (Segretario), Alessia Aliberti (Tesoriere), Francesca De Sanctis (Prefetto), Antonino Paolo Piemonte (past-President), Noemi Ferrara, Mattia Greco, Vittoria Fasano, Andrea Vicidomini.

Insieme agli amici-soci sono certo che trascorreremo un anno rotariano all'insegna del service e dell'amicizia e, soprattutto, di regalare agli ospiti che parteciperanno alle nostre manifestazioni momenti sereni.

Matteo Viviani  
Il Presidente Interact Club Salerno  
a.r. 2020/2021



"Non c'è nessuno così ricco che non abbia bisogno di ricevere e nessuno così povero che non abbia qualcosa da dare". E' questo il motto che ho scelto per guidare il **"Rotaract Club Salerno"** durante questo anno molto difficile, sia dal punto di vista sanitario che economico.

Con questo concetto vorrei sottolineare l'importanza che ogni singolo socio ha nel nostro Club. Ognuno di noi è capace di donare all'altro, anche inconsapevolmente, quei valori che ci guidano durante la nostra vita quotidiana. Allo stesso tempo, quando svolgiamo le nostre attività di Service, riceviamo dagli altri qualcosa di inaspettato che ci rimane dentro e ci forma sia dal punto di vista umano che professionale.

Il nostro agire dunque non si deve fermare! La vera sfida è quella di continuare a servire al di sopra di ogni interesse personale ed essere in prima linea sul territorio, lì dove c'è bisogno del nostro aiuto, rispettando le regole che oramai fanno parte della nostra vita quotidiana. Per questo motivo porteremo avanti il progetto **"Adotta una famiglia 2.0"** che ha come fine quello di aiutare concretamente tante famiglie del nostro territorio che a causa del Covid 19 si trovano in situazioni di difficoltà. La nostra attività consisterà non solo nell'acquisto ma anche

nella consegna a domicilio di generi alimentari, farmaci e capi di abbigliamento, grazie anche all'aiuto del nostro Rotary padrino, il Rotary Club Salerno e dell'Interact Club Salerno.

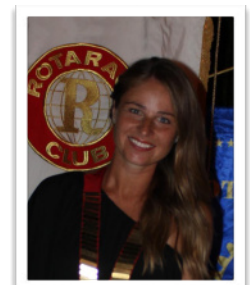
Inoltre, tra i tanti nuovi progetti che stiamo avviando sul territorio, credo sia opportuno sottolineare i seguenti: crederemo una **Mapa dei trasporti pubblici** di Salerno, evidenziando le possibili vie di spostamento nella città al fine di semplificarle a noi cittadini e agli stranieri; organizzeremo attività di **Orientamento nelle scuole** per aiutare i ragazzi dell'ultimo anno di Liceo a scegliere più consapevolmente il loro indirizzo universitario; crederemo una pagina web **"Rac-contaci"** per essere vicini, attraverso post di incoraggiamento, a ragazzi con disturbi giovanili; proporremo una raccolta fondi per sostenere la **Mobilità a due ruote**, individuando una o più famiglie alle quali donare una biciletta che consenta ai loro figli di recarsi a scuola senza l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto. In questo modo incentiveremo sia la sostenibilità ambientale sia l'utilizzo di trasporti eco-sostenibili; svilupperemo il progetto **0 Waste** che nasce, anche sulla base dell'idea progettuale degli aspiranti dello scorso anno, per invogliare l'utilizzo di materiali riutilizzabili ed informare il pubblico sul corretto riciclo di essi; promuoveremo, infine, un programma di **Scambi culturali** tra cittadini, migranti e rifugiati affinché il fenomeno dell'immigrazione sia visto come un'opportunità e non come qualcosa di cui avere paura.

Sono fortunata di avere con me un gruppo formato da persone molto volenterose e capaci, composto allo stesso tempo da soci con un'elevata maturità rotaractiana e persone che fanno la loro prima esperienza nel Consiglio Direttivo. Questo è formato dal Vicepresidente: **Eleonora Gabriella D'Agostino**; Segretario: **Valentina Palumbo**; Tesoriere: **Marco Gallo**; Prefetto: **Ciro Maria Ruocco**; Past President: **Mariapaola Balistreri**. Consiglieri: **Veronica Amendola, Andrea Bignardi, Emilia Maiorano, Roberta Palumbo, Gennaro Petraglia, Annachiara Porcelli, Andrea Santoriello**.

In questo viaggio non sarò sola, mi accompagneranno gli altri 43 soci che, divisi in diverse commissioni inerenti alle principali Vie di Azione, si sono già messi al lavoro per portare avanti i suddetti progetti, delineando anche le possibili vie alternative per terminarli anche ove la situazione emergenziale continui a persistere.

Ora non mi resta che fare a tutti un grande in bocca al lupo per questa magnifica esperienza.

Lidia Concilio  
Presidente Rotaract Club Salerno  
a.R. 2020/2021



I soci del nostro Club sono: VERONICA AMENDOLA, ILARIA AQUILINO, PIERLUIGI ARTE, VALENTINA AUTUORI, MARCO BALESTRINO, MARIAPAOLA BALISTRERI, CLAUDIA BATTIPAGLIA, ANDREA BIGNARDI, CHIARA BITTARELLI, ATTILIO CALIENDO, ROBERTO CALIENDO, FRANCESCA CALVANESE, LIDIA CONCILIO, LIVIA CORRENTE, PIETRO COSTABILE, ELEONORA GABRIELLA D'AGOSTINO,

LORENZA D'AMATO, ENRICO FIORETTO, MARCO GALLO, ANDREA GASPARRO , NATALIA GRANITO, FABIO GRIMALDI, FRANCESCA LAUDISIO, SIMONA LEVI, GIOVANNI LUCIANO, EMILIA MAIORANO, MARIACHIARA MAIURANO, ROBERTA MARCHESANO, MARCO NAPOLI, VINCENZO NOBILE, ROBERTA PALUMBO, VALENTINA PALUMBO, CAMILLA PERFETTO, GENNARO PETRAGLIA, VINCENZO PILUSO, ANNACHIARA PORCELLI, ERMINIA RAGO, MICHELA RAGO, CIRO RUOCCO, FRANCESCO SALIMBENE, CARLA SANTOCCHIO, ANDREA SANTORIELLO, ALESSANDRA SESSA, ALESSIA STRIANESE.

## Incontro con l'Autore - Diego De Silva

### Circolo Canottieri Irno

12 ottobre 2020

di Paolo Emilio Ambrosio



Nell'accogliente salone del Circolo Canottieri Irno, che per l'occasione ospita il Club, ritrovo Diego De Silva, romanziere, giornalista e sceneggiatore salernitano di successo, ma anche avvocato e bravo musicista, al quale sono legato da un'antica amicizia maturata negli anni giovanili, quando assieme iniziammo l'avventura della professione forense.

L'incontro è condotto con maestria da Pasquale Andria, giurista ed intellettuale di livello, che, conoscendo anche lui bene Diego, lo mette subito a suo agio e con poche, sapienti domande, dà la stura ad un intenso amarcord con lo scrittore che inizia a ripercorrere il suo itinerario nella narrativa contemporanea dal personaggio più noto creato dalla sua abile penna ed anche a lui più caro, perché, in fondo, suo alter ego che gli sussurra all'orecchio: Vincenzo Malinconico, avvocato "d'insuccesso" e dei disastri sentimentali, protagonista di una saga di ben cinque romanzi nel cui corso è invecchiato insieme all'autore, ma che piace sempre, perché è intelligente, ha molti limiti e non li nasconde, facendo sorridere e divertire il lettore.

Tuttavia la sua prima affermazione letteraria non è legata alla figura di Malinconico, ma a romanzi scritti in terza persona ("*Voglio guardare*", "*Da un'altra carne*") che l'autore ci tiene a ricordare, nei quali complesse vicende sentimentali e rapporti familiari problematici diventeranno poi il substrato su cui si muoveranno le avventure dell'avvocato e, soprattutto, al cult "*Certi bambini*", la storia amara di Rosario, undicenne che compie il bene ed il male con lo stesso spirito e senza nessun senso di colpa, prigioniero di un mondo che proprio nei confronti dell'infanzia compie il delitto più orribile: la privazione dell'innocenza.

E qui De Silva, richiesto di esprimersi su quella subcultura popolare della precarietà esistenziale, che con la sua ostentazione di ribellismo ed aggressività - esternata anche attraverso un particolare genere musicale - costituisce il *milieu* nel quale si radica il fenomeno

della camorra, si scaglia con vigore contro i media che l'hanno spettacolarizzata facendola diventare modello comportamentale attraverso cui realizzare un immaginario collettivo di criminalità e devianza.

Un momento di commozione desta l'accento dello scrittore, colpito dal male del secolo, e grazie a Dio guarito, al proprio calvario clinico ed alle ansie, paure e congetture sul suo decorso, trasformato nell'ultimo romanzo in una speculazione densa di ironia con la quale fa a pezzi quella diffusa retorica secondo cui, in occasione di una grave malattia, si riscoprono i valori che contano e se ne riscrive la gerarchia.



Il romanziere Diego Da Silva durante la relazione al Circolo Canottieri di Salerno

E così come non crede che con il cancro si comprenda l'essenza della vita, De Silva è convinto che non si diventi migliori dopo la pandemia. La sua impressione è che, complessivamente, ci sia un senso di rimozione collettiva, mentre per altri il lockdown, con la sua condizione di spazi limitati e di vita ibrida, fatta di rapporti in cui la dimensione virtuale prevale su quella reale, è addirittura diventato la normalità, se non una conquista da esibire.

L'ora vuole che la piacevole serata volga al termine, ma nel consesso serpeggia un interrogativo del quale l'attento conduttore si fa prontamente interprete prima che il tradizionale suono della campana giunga a segnare il commiato:

*"Diego, perché hai smesso di fare l'avvocato?"*.

La risposta, che arriva immediata e con disarmante naturalezza, sorprende i più, ma è quella che mi aspettavo:

*"Perché avevo bisogno di essere libero!"*.

Gli scrittori veri devono realizzare una simbiosi così intensa tra letteratura e vita personale da non poter lasciare spazio ad altro senza considerarlo come un vincolo, un peso.

Diego De Silva è uno di loro.



Rotary  
Club Salerno a.f. 1949  
District 2100 Italy

Il Presidente

**Rocco Pietrofeso**

Rotary   Il Rotary crea  
opportunità

**"Amicizia e Service"**

Salerno, 15 ottobre 2020

Care Amiche e Cari Amici Rotariani,

a seguito di sopravvenuti ed imprevisi vincoli e condizioni imposti dal nuovo Dpcm del 13 ottobre 2020, con il conforto unanime del Consiglio, che ha condiviso questa mia scelta, vi informo che le riunioni di Club in programma per lunedì 19 e 26 ottobre sono rinviate.

L'impatto dell'epidemia di COVID-19 sulle nostre vite, società, è senza precedenti.

Ci troviamo, purtroppo, in quello che tutti stanno identificando come il periodo di inizio della "seconda ondata" della malattia che, negli ultimi mesi, ha bloccato tante attività e che, se non vedrà prevalere il senso di responsabilità individuale e collettiva, tornerà a farlo.

L'analisi dell'evoluzione della situazione in atto ha doverosamente richiesto da parte mia una seria valutazione, esaminando atti e fatti avversi e, raccogliendo le raccomandazioni da questi derivati, mi ha obbligato ad una scelta, per quanto dolente.

Ciascuno di noi è formato ai principi rotariani, fra i quali, valore essenziale, la promozione e lo sviluppo dei rapporti di amicizia interpersonali, e tanto è alla base del mio progetto rotariano, tuttavia una repentina presa di coscienza mi impone di rinviare i prossimi incontri in presenza.

Ho ritenuto doveroso scrivere questa informazione, in primo luogo per ringraziare quanti, numerosi, hanno partecipato alle precedenti conviviali - assumendo il rischio di esporre ad un possibile contagio sé stessi e le proprie famiglie - e quanti sono stati, loro malgrado, compresi nella propria aspettativa di partecipazione.

Ringrazio tutti per la disponibilità a collaborare all'organizzazione degli eventi, impegnandomi a promuovere un rilancio virtuale dei nostri incontri, fiducioso nelle possibilità di comunicazione.

Vi abbraccio affettuosamente.

*Rocco*

## I CLUB ROTARY DA SALERNO A MILANO INSIEME CONTRO IL COVID - 19

di Aniello Palumbo

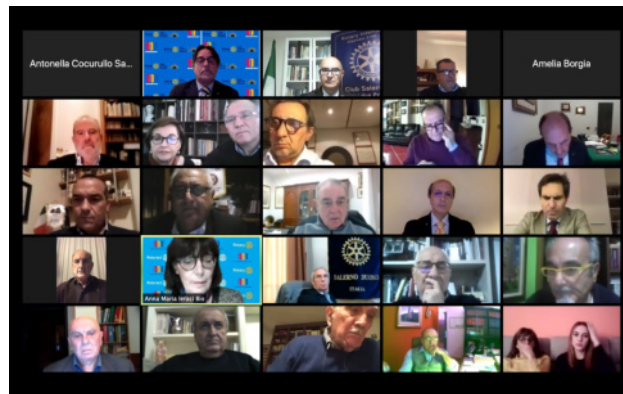
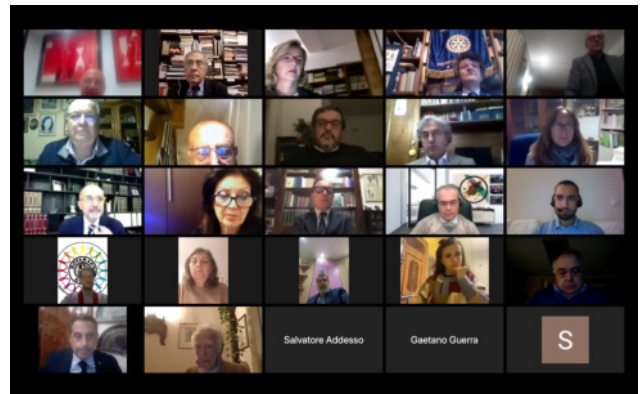
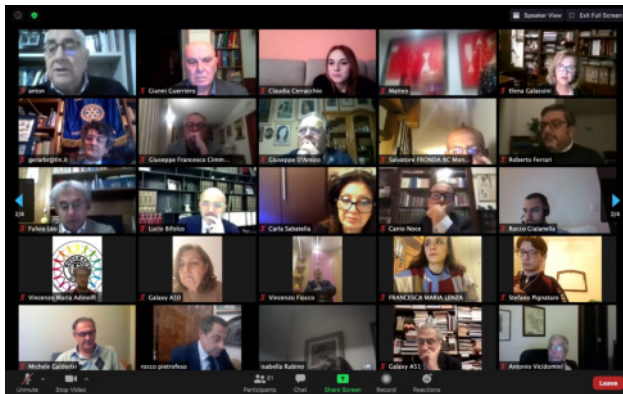


“La medicina ha sempre vinto fino ad oggi e sono sicuro che vincerà ancora una volta, anche contro questo virus, ma non a breve”. E’ stato il dottor **Natalino Barbato**, Responsabile del “Centro Covid -19 dell’Ospedale “Da Procida” di Salerno a lanciare un messaggio di speranza durante l’incontro da remoto intitolato “Da Salerno a Milano, insieme contro il Covid 19” organizzato dal Club Rotary Salerno Nord dei Due Principati, presieduto dal dottor **Carmelo Orsi**, con la collaborazione attiva del Club Rotary Salerno Duomo, presieduto dall’avvocato **Alberto Cerracchio**, (con il supporto del socio **Francesco Dente**), in interclub con i Club rotariani: Rotary Club Salerno a.f. 1949 (presidente **Rocco Pietrofeso**); Club Rotary Salerno Est (presidente **Dino Bruno**); Rotary Club Salerno Picentia (presidente **Antonio Vicidomini**); Club Rotary Isola di Capri (presidente **Antonino Moccia**); Club Rotary Sala Consilina e Vallo di Diano (presidente **Rosanna Alaggio**); Club Rotary Nocera Apud Montem (presidente **Aiello Miranda**); Club Rotary Rogliano Vallo del Savuto (presidente **Vitantonio Di Gioia**); Club Rotary Montefalcone Grado (presidente **Sergio Signore**); Rotaract Club Salerno Duomo, (presidente **Claudia Cerracchio**); Rotaract Club Campus Salerno (presidente **Vincenzo Adinolfi**); Rotaract Club Castellammare (presidente **Catello Fontanella**); Club Rotary Milano Castello, presieduto dall’avvocato **Marco Loro** che ha ricordato i numeri della Regione Lombardia: “A marzo ci sono stati 12000 ricoveri in terapia intensiva. Ad aprile invece ne abbiamo avuti 7000. Sempre a marzo abbiamo avuto 43000 positivi e 75000 ad aprile. Abbiamo avuto 17000 decessi”. Il



dottor Barbato, Past President del Club Rotary Salerno Duomo, ha spiegato che in questo periodo si è incrementato il numero di pazienti positivi: “Al “Centro Covid - 19”, ristrutturato nel mese di marzo in circa

trenta giorni, ci sono 117 posti letto. Nella divisione che dirigo, che consta di un reparto di sub intensiva e uno a bassa intensità di cura, dal 20 marzo all'8 giugno abbiamo trattato 20



pazienti; dal primo ottobre al 28 ottobre, invece, abbiamo in cura 53 pazienti e sono rimasti soltanto tre posti liberi". Il dottor Barbato ha spiegato che: "L'80% circa dei positivi è asintomatico. Il restante 20% è costituito da pazienti che non hanno patologie pregresse, quindi con problemi minori, ma anche da pazienti che hanno patologie neoplastiche, diabetiche, cardiopatiche, o polmonari, e quindi i problemi sono gravi". Sulla possibilità di attivare un nuovo periodo di lockdown il dottor Barbato ha spiegato che: "Ognuno di noi dovrebbe comportarsi come se stesse in lockdown: già a partire da giugno/ luglio, avremmo dovuto stare più attenti a rispettare le distanze e a indossare le mascherine". Al focus sul Covid – 19 ha partecipato il dottor **Arcangelo Saggese Tozzi**, dirigente Servizio Igiene Pubblica ASL Salerno, che ha ricordato che attualmente abbiamo, in Provincia di Salerno, 4750 positivi "Da settembre è iniziata la diffusione esponenziale del virus: da marzo a giugno avevamo 750 positivi". Il dottor Tozzi ha anche spiegato che è importante fare il tampone naso-faringeo solo dopo alcuni giorni dal contatto con una persona positiva al Covid – 19: "Fare un tampone immediatamente dopo il contatto è inutile perché non c'è ancora presenza di virus. Il tampone è uno strumento che serve per tracciare la diffusione della malattia nella popolazione. A Salerno ci stiamo attrezzando per riuscire a dare risposte più immediate Abbiamo acquistato nuove macchine. Al laboratorio di Eboli tra una settimana avremo una nuova macchina che ci

consentirà di fare mille tamponi al giorno. Anche all'Ospedale di Agropoli stiamo per attivare una macchina per fare i tamponi e a breve saremo in grado di inviare direttamente a domicilio i risultati del tampone. Abbiamo anche attivato le USCA, delle unità di giovani medici che, con passione e senza timori, si recano nelle case per assistere direttamente i pazienti affetti da Covid-19". La dottoressa **Elena Galassini**, anestesista - rianimatore, responsabile Emergenza Urgenza dell'azienda socio - sanitaria Fatebenefratelli Sacco di Milano, Responsabile della Commissione Effettivo del Distretto Rotary 2041, ha spiegato come il Rotary, insieme ai Club Rotaract, durante il periodo della prima ondata del Covid - 19 ha fatto la differenza sul territorio: "Molti ospedali



sono riusciti a sopravvivere grazie anche alle nostre donazioni: paramenti, mascherine, termoscanner, respiratori". La dottoressa rotariana ha raccontato con emozione come ha vissuto la sua esperienza in ospedale nel periodo della prima ondata di Covid:" Quando siamo riusciti a dimettere il primo paziente dalla rianimazione abbiamo pianto: non conoscevamo ancora gli effetti della malattia e ancora adesso non ne conosciamo gli effetti a distanza. I numeri della Lombardia sono ancora molto preoccupanti e la paura è quella di non riuscire a curare tutti". La dottoressa **Carolina Rescigno**, Infettivologa, Dirigente del reparto malattie infettive a indirizzo neurologico dell'Ospedale Cotugno di Napoli ha spiegato che con la seconda ondata sono aumentati i ricoveri di persone positive "Attualmente i contagi sono troppi e al Cotugno arrivano dai 50 ai 70 ricoveri al giorno. Anche noi stiamo avendo qualche difficoltà. Ci sono anche casi gravi tra persone che hanno un'età compresa tra i 30 e gli 80 anni. Se non riusciamo a contenere il contagio bisognerà prendere al più presto delle misure drastiche". Presenti il PDG **Marcello Fasano** e l'Assistente del Governatore **Anna Maria Jeraci Bio** che ha portato i saluti del Governatore **Massimo Franco** e ricordato che una delle aree d'intervento del Rotary è quella di combattere le malattie:" Il Rotary si è impegnato a sostenere, sin dal manifestarsi della pandemia, i sistemi sanitari nazionali, contribuendo a diffondere le misure anti contagio e a fornire attrezzature mediche". (Foto di **Francesco Dente**).

## ***Dante... il grande esule.***

8 febbraio 2021

di Michele Di Filippo



Il consueto incontro del Rotary Club Salerno a.f. 1949, svoltosi sulla piattaforma "Cisco Webex Meetings", nel rispetto delle esigenze poste dalla pandemia del Covid 19, è stato dedicato, lunedì 8 febbraio u.s., a Dante Alighieri.

L'argomento, fortemente voluto dal Presidente Rocco Pietrofeso per celebrare il settecentesimo anniversario della morte del grande poeta, è stato affidato alla Prof.ssa Basile.

Pina Basile è una studiosa di Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche; svolge attività didattica e di ricerca nell'Ateneo salernitano. Il suo amore per il padre della lingua italiana ha radici profonde; il tema delle ricerche per la sua tesi di laurea era "La fortuna di Dante nel Quattrocento". Successivamente ha pubblicato vari studi su Dante e la sua opera oltre a tanti altri su argomenti che stimolano i suoi tanti interessi culturali.

E' Presidente della Società Dante Alighieri di Salerno ed una frenetica animatrice di eventi che celebrano il Grande Poeta e la sua opera interpretando con passione e fedeltà lo spirito animatore di Giosuè Carducci, che nel 1889, con altri intellettuali, fondò la Società Dante Alighieri con l'obiettivo di diffondere e tutelare la lingua italiana nel mondo, tenere alto il sentimento di italianità tra i connazionali all'estero e alimentare tra gli stranieri l'amore per la civiltà e la lingua italiana.

Il colto intervento della Prof.ssa Basile ha focalizzato la biografia di Dante con dovizia di particolari inediti per la maggior parte di noi aggiungendo poi alcune riflessioni riguardanti



l'opera dell'Alighieri.

Dante nasce a Firenze nel 1265 da Alighiero II degli Alighieri e da Raffaella degli Abati. A sei anni perde la madre; a nove incontra per la prima volta Beatrice; a diciotto la rivede rimanendo folgorato dalla sua bellezza tanto che, amandola platonicamente, l'assumerà come simbolo e guida di tutta la sua attività poetica. A dodici anni, suo padre, Alighiero II e Manetto Donati stipulano il contratto di matrimonio tra Dante e Gemma Donati che si sposteranno dopo dieci o quindici anni, non si conosce l'anno preciso; si suppone che si siano sposati dopo la morte di Beatrice avvenuta nel 1290.

Gemma è gelosa del palese amore di Dante per Beatrice. Secondo Boccaccio, l'amore per Beatrice è platonico, per Gemma, è carnale.

A venti anni, Dante entra in politica. Un'ordinanza comunale decreta che è necessario appartenere ad una corporazione, pertanto si iscrive alla corporazione dei medici e degli speziali. Nel 1289 prende parte alla battaglia di Campaldino dove si fronteggiano i Guelfi fiorentini, ai quali egli appartiene, e i Ghibellini aretini. La battaglia si conclude con la vittoria dei primi. Poco dopo questi si dividono in Guelfi Bianchi e Guelfi Neri. [La storia si ripete anche ai giorni nostri] Nelle elezioni del 1300 i Guelfi Bianchi vincono contro i Guelfi Neri e Dante, che appartiene ai Bianchi, è nominato priore insieme ad altri cinque. L'anno successivo, prevalendo i Neri, sostenuti da Carlo di Valois, che è sollecitato da papa Bonifacio VIII, entra in Firenze, favorendo l'instaurazione del governo dei Neri. Il nuovo podestà, accusando Dante di



baratteria, di amicizie sospette, di ribellione al Sommo Pontefice, e di illeciti guadagni, lo condanna ad una penale di 5000 fiorini. Le accuse turbano molto il nostro che, respingendo le

accuse infamanti, accetta la condanna all'esilio perpetuo e alla confisca dei beni ben sapendo che, in caso di ritorno a Firenze sarebbe stato arso vivo.

Inizia, nel 1302 il lungo esilio che durerà 20 anni fino alla morte.

La lontananza da Firenze gli procura tanta amarezza, come confessa attraverso le parole profetiche di Cacciaguida nel Canto XVII del Paradiso: "Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui/e come è duro calle lo scender e 'l salir per l'altrui scale" .

Ciò nonostante, nel 1315, orgogliosamente rifiuta di rientrare a Firenze da penitente e con il capo cosparso di cenere; così scrive ad un amico:

" Non è questa la via per tornare in patria.

Ma se un'altra, se ne troverà, la quale non offenda

la fama e l'onore di Dante, io mi metterò per essa a passi non lenti.

Se per nessun'altra per tali vie in Firenze si può entrare,

io in Firenze non entrerò giammai.

Il sole e gli astri non potrò contemplarli dovunque?

Non potrò in ogni luogo sotto la volta del cielo meditare la Verità?

E neppure un pane mi mancherà".

Il grande esule, è ospite presso vari casati importanti come i Malaspina in Lunigiana, i Della Scala di Verona, i Camino di Treviso, Guido Novello di Ravenna. Quest'ultimo gli affida il compito di paciere presso il Doge di Venezia che respinse l'ambasciata e impone a Dante di tornare a Ravenna via terra. Attraverso le valli di Comacchio, è colto dalla malaria e, poco tempo



dopo, nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1321, all'età di 56 anni muore.

Queste poche note biografiche, che la prof.ssa Basile ha arricchito con interessanti approfondimenti, presentano Dante animato da grande impegno politico fino a coinvolgersi nelle lotte che imperversano dentro e fuori Firenze e nel governo della città. Il grande esule è amareggiato, ma forte nel respingere con sdegno l'umiliazione di un rientro in patria da penitente. Egli è pienamente consapevole della fama e dell'onore che gli spettano e che oggi, a settecento anni dalla morte, il mondo gli riconosce. E' l'amante platonico di Beatrice; scrive versi ispirati da una mente geniale, traboccanti di cultura, che oggi diremmo globale per le fonti ispiratrici e onnicomprensiva per le scienze e le conoscenze che tratta quali la filosofia, la teologia, la cosmologia, la psicologia, la linguistica, la storia, la geografia, la politica. Fu certamente una scelta politica usare il volgare per la stesura della Commedia con l'intento di renderla accessibile anche ai meno acculturati.

Forse, senza le esperienze vissute e patite dal nostro poeta e senza la sua ansia di sapere e la sua poliedrica immensa cultura, non avremmo quel capolavoro mondiale che è la Divina Commedia e le altre opere che spaziano dalla poesia alla questione della lingua, dalla filosofia alla teologia, dalle scienze alla politica.

In chiusura, la Prof.ssa Basile risponde alla domanda del perché Dante sia considerato padre della lingua italiana osservando come egli, preso atto che nell'Italia del trecento ci sono più di mille volgari, cerca di operare una sintesi fra tre più rappresentativi della penisola: il bolognese, il siciliano ed il fiorentino.

## **È carnevale ... Chiacchiere, sanguinaccio e migliaccio**

di Amedeo Colella



Carnevale è una festa che adoro; primo perché è bello mettersi una maschera, travestirsi ed io adoro farlo anche alla mia veneranda età. Secondo perché non ha una data fissa, è una festa mobile e si festeggia durante la settimana. Terzo perché ha tradizioni culinarie straordinarie.

Il carnevale segna l'inizio della quaresima, periodo che tradizionalmente voleva dire astinenza (gastronomica) e digiuno. E allora sembrava il momento giusto per compiere gli ultimi peccati



di gola, prima che siano vietati, per ricaricarsi. Anche perché a Napoli i peccati di gola non si confessano: **robba 'e taffiatorio, nun se porta a confessorio** ovvero le trasgressioni gastronomiche non vanno raccontate al prete.

E nel periodo di carnevale, di peccati di gola se ne possono far tanti a giudicare dalla ricchezza della gastronomia carnevalesca napoletana.

### Da Sant'Antonio Abate a Pasqua

Il carnevale napoletano comincia 17 gennaio, nel giorno di Sant'Antonio Abate con il rituale purificatore del fuoco (A Sant'Antuono, maschere e suone) e si chiude il Martedì Grasso, con la sacramentale lasagna. Teoricamente la parola carnevale viene da Carnem Levare, quindi un periodo in cui si dovrebbe fare a meno della carne. La carne però viene per tradizione "levata" a partire dal mercoledì delle ceneri fino al martedì grasso ci si lascia andare a grandi mangiate. E questo ha una giustificazione storica: è un giorno in cui ormai l'inverno duro è alle porte e quindi le grandi libagioni si giustificano soprattutto col fatto che si dà fondo a tutte le riserve avanzate dall'inverno. Ecco perché nel periodo di carnevale è tutto un trionfo di lasagne, migliacci, sanguinacci, chiacchiere.

Poi col semplice pasto del mercoledì delle ceneri quasi un rito di purificazione anche gastronomica, in cui tradizionalmente trionfano i ceci, ci si prepara ad un lungo periodo di semplicità gastronomica. Dopo l'astinenza della Quaresima giunge l'agognato giorno della domenica di Pasqua quando, per festeggiare la resurrezione, la tavola si riempie di ogni ben di Dio.

### I 5 colossi del carnevale

A Napoli a Carnevale ci sono cinque colossi culinari, cinque cose dolci che non possono mancare sulla tavola di nessuno: sanguinaccio, chiacchiere, graffe, migliaccio e biscotti quaresimali.

In Italia le **chiacchiere** hanno i nomi più svariati: bugie, frappe, cenci. Sono deliziose nastrine, striscioline di pasta croccante che si preparano fritte e poi si ricoprono con lo zucchero a velo o con il cioccolato, ma che possono anche essere cotte in forno. Ovviamente le chiacchiere al forno sono assolutamente insignificanti, io non le considero affatto. Oltretutto sono totalmente fuori dalla tradizione carnevalesca in quanto ovunque in Italia i dolci della tradizione sono tutti rigorosamente fritti. E come dico sempre, se un peccato deve essere fatto allora che sia mortale!



Nel sanguinaccio noi poi ci immergiamo anche i savoiardi, che sono biscotti di origine piemontese, soffici e spumosi. Di solito si utilizzano come base per dolci come il tiramisù o la zuppa inglese. Noi napoletani che abbiamo ancora il dente avvelenato con gli invasori piemontesi, per vendetta li affoghiamo nel sanguinaccio. Così gli sta bene!

Un altro dolce che si prepara a Carnevale, ma che è così buono che a Napoli si mangia tutto l'anno, è la **graffa**. Si tratta di una soffice ciambellina frita a base di farina e patate, che dopo la cottura viene completamente immersa nello zucchero semolato o a velo.

Un dolce molto famoso della tradizione napoletana è il **migliaccio** napoletano, il cui nome deriva dal miglio grezzo che si usava in passato per i dolci poveri e contadini. In realtà il migliaccio si fa con la ricotta e il semolino, arricchito da cedro e acqua millefiori, ed ha un sapore vagamente simile a quello della pastiera, di cui è considerato il parente povero. Ingiustamente però perché il migliaccio è un dolce straordinario, buonissimo ed antichissimo. Era citato già nel Seicento ne **Lo cunto del li cunti** del Basile quando uno dei protagonisti allontanandosi da Napoli la saluta così: *a dio pastenache e fogliamolle, a dio zeppe e migliaccie* ovvero addio carote e bietole, addio zeppe e migliacci, addio broccoli e ventresche.

In ultima posizione, non per bontà chiaramente, ci sono i cosiddetti **biscotti quaresimali** che derivano il loro nome dal fatto che venivano preparati in convento durante il periodo della quaresima, perché talmente poveri di grassi e zuccheri che quasi non si consideravano dolci. E infatti come è noto Quaresima secca secca se magnava 'a pacca



secca ovvero durante la Quaresima si mangiava solo frutta secca, non si mangiavano dolci.

Si tratta di dolci molto semplici e simili ai cantucci toscani, ma diversi in quanto hanno una farcitura molto più semplice. Perché durante i quaranta giorni di quaresima bisognava essere parsimoniosi; "fare quaresima" significava proprio astenersi dai cibi vietati in quel tempo. E con furbesca traslazione se un napoletano ha una moglie magra e brutta si dice: chillo fa quarajesema primma d' 'o tempo ovvero fa la quaresima tutto l'anno.

### DULCIS IN FUNDO – IL SANGUINACCIO

Il **sanguinaccio** non è una specialità solo campana, ma di sicuro è un must del Carnevale, soprattutto da quando la sua ricetta è cambiata e non prevede più il sangue di maiale. Difatti, in passato questa meravigliosa crema al cioccolato si preparava proprio con quest'ingrediente, ma da quando non è più così, chi ama il cioccolato amaro può gustarlo senza problemi. Il sanguinaccio si può mangiare a cucchiaiate (e io lo faccio copiosamente) oppure si può spalmare su una chiacchiera o su un savoiardo.

La doppia crema di cioccolato fondente amaro che si prepara tipicamente a Carnevale, oggi noi la chiamiamo ancora sanguinaccio, anche se ormai di sangue non vi è più traccia.

Ma evidentemente la ricetta originaria del sanguinaccio prevedeva che tra gli ingredienti ci fosse il sangue fresco di maiale, ed io da ragazzo lo ricordo perfettamente; ricordo un caratteristico retrogusto acidulo e ricordo che la cosa mi ripugnava pure un po'. Dal 1992 la vendita al pubblico del sangue di maiale è stata vietata; per cui o hai il tuo maiale che hai cresciuto e puoi usare il suo sangue (cosa non frequente), oppure devi accontentarti di una crema di cioccolato fondente, che utilizza impropriamente nome di sanguinaccio.

Il sanguinaccio è il dolce del carnevale; e questo si spiega storicamente perché proprio nei primi mesi dell'anno era tradizione ammazzare il maiale e quindi il suo sangue veniva utilizzato per il dolce carnevalesco.

Dato che del maiale non si butta via nulla, ma proprio nulla, anche il sangue ha nei secoli avuto il suo utilizzo. In tempo antico al sangue di maiale si attribuivano poteri di guarigione e quindi si usava come medicamento. Ma soprattutto il sangue di maiale è da secoli utilizzato per realizzare il dolce sanguinaccio.

Ma, come è noto, dopo il Concilio di Trento fu stabilito che il consumo di carne durante la quaresima era rigorosamente proibito. Come fare? Le clarisse del convento di Santa Chiara ebbero la geniale idea di introdurre il cioccolato nel sanguinaccio in maniera che il sangue di maiale scomparisse sotto lo strato di cioccolato.

Ma adesso scusatemi ... manca poco alla Quaresima. Ho da fare gli ultimi peccati di gola. Buon Carnevale a tutti.

## I 90 anni di Mikhail Gorbacev

di Cosimo Risi



L'uomo del destino d'Europa compie 90 anni non proprio ben portati, ma con la lucidità di chi guarda il mondo, quello che ha contribuito a costruire, con occhi disincantati. Mikhail Gorbacev, ultimo Presidente dell'Unione Sovietica e ultimo Segretario Generale del PCUS, nota mestamente che la fine della Guerra fredda non ha condotto alla Pace calda, ma a nuove divisioni lungo l'asse Est – Ovest.



Da una parte gli Stati Uniti con i loro alleati in seno alla NATO, dall'altra la Russia con una rete meno solida di alleanze. La fine della storia, vaticinata da qualche studioso, ha invece aperto un altro capitolo della vecchia storia: quello della contrapposizione. Come se ciascuno blocco, pure il vincitore della Guerra fredda, avesse bisogno dell'avversario per affermare il proprio primato. La superiorità non è nei successi della politica economica e del welfare sociale ma è il contrappunto dell'insuccesso altrui.

La Russia non sta messa molto bene, malgrado l'ambizione a tornare ad essere la grande potenza del passato. Sconta l'economia monoculturale, imperniata sulla vendita degli idrocarburi quasi fosse un'Arabia Saudita del freddo. La decrescita demografica a fronte d'un territorio immenso non può non attirare il vicino cinese, al contrario performante sul piano economico e bisognoso di spazi per la sua popolazione eccedentaria.

Per tornare a Gorbacev, egli si sente tradito dall'Occidente. Il Gentlemen Agreement che concluse con George H. Bush è stato violato a ripetizione, il che ha spinto la Russia di Putin a quel comportamento assertivo che la espone alle sanzioni occidentali. L'intesa con gli Americani era che l'Unione Sovietica avrebbe controllato e progressivamente smantellato l'arsenale nucleare e che la NATO, finita la minaccia comunista, si sarebbe dissolta a favore di un nuovo patto strategico paneuropeo.



L'URSS non esiste più dal 1991, la NATO sopravvive e allarga i confini a lambire l'area d'influenza ex-sovietica fino alle porte di Mosca. Anzi, proprio i paesi "satelliti" sono i più militarizzati e minacciosi nei confronti della Russia. Il sogno della ridefinizione del mondo attorno alla cooperazione si è infranto a cospetto delle mire egemoniche dell'Occidente. La Russia è sulla difensiva, la sua presunta aggressività verso i vicini (Ucraina, Georgia) è in realtà una strategia di contenimento delle minacce esterne.

Gorbacev riceve grande ascolto in Occidente, i media lo intervistano ad ogni ricorrenza, da ultimo per i 30 anni della caduta del Muro e dell'unificazione tedesca. Ha scarso seguito in patria. I russi gli rimproverano la liquidazione dell'Impero sovietico e il collasso dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche e Socialiste. La perdita di rango internazionale è insanabile, le manovre per riacquistare credito sono faticose e,



appunto, contrastate dall'Occidente, che critica l'annessione della "russa" Crimea e la difesa dei gruppi russofoni in Ucraina e nel Baltico.

Anni fa Gorbacev tentò il ritorno nell'agone politico ma fu bocciato dagli elettori. Lo stesso Putin, le cui ragioni Gorbacev pubblicamente riconosce, non lesina la rampogna per la fine dell'URSS: "una sciagura".

La traiettoria di Gorbacev è rapidissima, del tutto in contrasto con la lenta liturgia del potere sovietico.

Concittadino e allievo di Yuriy Andropov, l'ex Capo del KGB lo vuole a Mosca per una carriera ai vertici del Partito. L'incoronazione a Segretario Generale avviene prima del previsto per le morti, in rapida successione, di Andropov e del successore Kostantin Cernenko. Nel 1985, a soli 54 anni, Gorbacev diviene primo Segretario Generale del PCUS e poi Presidente dell'URSS. Un potere assoluto nelle sue mani che adopera con spregiudicatezza: la missione è salvare il comunismo dal fallimento. Non con una riforma in senso capitalista ma con iniezioni di socialismo e libertà.

Le tappe del percorso sono brucianti. Anche se l'esordio è macchiato dall'incidente di Cernobyl. La comunità internazionale sfida il nuovo leader a dare prova di coerenza: fare chiarezza sul caso e informare il mondo delle contromisure. Egli si deve barcamenare fra il desiderio di trasparenza e le resistenze della burocrazia comunista che tende a sottovalutare e, quando le prove sono schiaccianti, a negare le responsabilità.

Sul fronte internazionale la nuova URSS da disegnare ha bisogno di un ambiente pacificato. Nel 1987 conclude con Ronald Reagan l'accordo sulla limitazione dei missili nucleari. La corsa con gli Stati Uniti è persa, tanto vale accordarsi al ribasso anziché al rialzo. Nel 1988 ritira il contingente militare dall'Afghanistan. 30 mila morti dell'Armata Rossa sono un fardello pesante da portare. La spedizione afgana è destinata all'insuccesso, accadde agli inglesi nel XIX secolo, accadrà agli americani nel XXI. Costa un'enormità in termini di perdite e spese. Insopportabile per il bilancio disastroso e l'economia quasi da paese in via di sviluppo.

Nel 1989 è l'atto più clamoroso, quello che segna indelebilmente il suo personale percorso e la nostra recente storia. Acconsente alla caduta del Muro di Berlino con il semplice avvertimento ai dirigenti della Germania Est che il contingente dell'Armata Rossa di stanza nel paese non interverrà. Una sorta di silenzio – assenso, il suo, che la Germania



Ovest ripaga generosamente contribuendo a ridispiegare il contingente in URSS.

L'unificazione tedesca, in effetti l'Anschluss da parte dell'Ovest, è la naturale conseguenza nel 1990.

Nello stesso anno Gorbacev è insignito del Nobel per la pace. La sua stella è all'apice, il suo volto sorridente sormontato dalla testa calva con la voglia violacea al centro fa il giro del mondo. E' l'uomo del nuovo inizio. La moglie Raisa sprizza simpatia. I media di tutto il mondo si contendono la coppia.

La gioia non è condivisa dagli ambienti sovietici retrivi. Il tentativo di golpe mentre riposa in Crimea viene sventato dalle truppe fedeli e dall'intervento molto pubblicizzato del Presidente di Russia, quel Boris Eltsin che poi umilierà Gorbacev palesandone l'impotenza nel tenere assieme l'impero.

Ammainando la bandiera rossa dal Cremlino nel 1991 si ammaina anche il percorso politico di Gorbacev: sei anni che cambiano il mondo.



## LA SCUOLA NELLA PANDEMIA COVID 19

Salerno, 5 ottobre 2020

di Michele Di Filippo



La pandemia COVID 19 ha portato una vera propria rivoluzione nel mondo intero. Fino al momento in cui scrivo, 05 ottobre 2020 in cui si celebra la **Giornata mondiale degli insegnanti**, il morbo non ha risparmiato quasi nessun territorio dell'intero orbe; molti, troppi popoli sono stati e sono ancora flagellati dalla terribile pandemia; alcuni già fanno i conti con un numero di morti in crescita. La mia mente non si è ancora ripresa dalla terrificante visione

dei convogli militari che, nella primavera scorsa, portavano le povere vittime del covid 19 a sepolture o cremazioni lontane dalle loro terre e dai loro cari ai quali veniva negato anche di porgere il saluto estremo con una carezza, un bacio, un fiore, uno sguardo e perfino di conoscere la destinazione di quei poveri corpi.

La rapida e pandemica diffusione del corona virus ha imposto drastiche limitazioni a tutte le attività dell'uomo tranne a quelle indispensabili alla cura dei malati di covid, in quanto i malati, diciamoli ordinari, anche se affetti da patologie richiedenti interventi urgenti, hanno dovuto cedere ospedali e personale sanitario alle urgentissime e incerte cure della nuova malattia della quale ancora oggi non disponiamo di vaccino nè di cure specifiche.

Anche la scuola ha dovuto sospendere le sue attività. Il DPCM del nove marzo 2020, ha imposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine grado e delle università nell'intero territorio nazionale. Tale disposizione era già operante dal 23 febbraio nelle zone rosse del nord Italia, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e, dal 24 febbraio, anche nelle Marche.

Per non abbandonare del tutto i propri allievi, i docenti hanno fatto ricorso alle lezioni in streaming; hanno dovuto implementare modalità didattiche poco conosciute e poco frequentate in passato; in pochissimo tempo hanno iniziato la ricerca affannosa delle poche esperienze di istruzione/educazione on line destinate, in passato, quasi



esclusivamente a studenti, non a scolari. Ogni docente si è messo in gioco tornando agli epistemi della disciplina insegnata, tirando a lucido gli attrezzi metodologici disponibili, mettendo appunto strategie didattiche nuove e dando fondo alle sue intuizioni di educatore esperto. La verifica degli apprendimenti e la valutazione del processo educativo hanno aggiunto ulteriori problemi non meno importanti degli altri. La necessità di fare presto la personale riconversione professionale, l'assenza di interazione diretta con gli allievi, l'uso di strumentazioni tecniche non sempre sufficientemente famigliari, la mancanza di quella parte della formazione che integra la comunicazione educativa in presenza, la riduzione del monte ore di insegnamento, tutto questo ha reso meno efficace l'insegnamento nel lungo lockdown, che ha assorbito l'intero secondo periodo dell'anno scolastico 2019/2020.



All'inizio del nuovo anno scolastico, se non si è già provveduto, urge un'efficace azione di sostegno a favore di quei docenti che mostrano incertezza nell'uso delle nuove tecnologie; che non posseggono un adeguato bagaglio di metodi e strategie rispondenti alle esigenze della didattica a distanza ed ai bisogni formativi speciali di studenti già deboli, che l'isolamento imposto dalla pandemia ha reso più fragili. E' necessario aiutare quegli educatori che non hanno adeguate capacità comunicative anche solo perché non riescono a bucare lo schermo, come si esprime il gergo degli addetti alla comunicazione televisiva. Altrettanto urgente è la riscrittura del Contratto di Lavoro della scuola perché i contraenti prendano atto dei nuovi compiti del personale tutto e ne riconoscano i maggiori e più variegati impegni.

Sul versante alunni, le difficoltà non sono meno numerose né meno gravi.

Non tutte le famiglie dispongono di strumenti tecnologici adeguati e non tutti gli studenti hanno sufficienti competenze per sfruttarne le potenzialità. Alcuni non hanno neanche lo spazio fisico per collegarsi al docente senza essere disturbati dai fratellini e dalle attività proprie di una casa



viva. La solitudine di fronte allo schermo del p.c. può indurre una distrazione maggiore sia pure diversa rispetto a quella che certo non manca nell'aula scolastica. Lo scarso interesse o la poca comprensione delle discipline colpiscono gli alunni meno inclini allo studio e li portano a barare anche sull'efficace collegamento in streaming, sull'attiva partecipazione al dialogo educativo e perfino a disertare la lezione pur in costanza di collegamento on line. L'offerta del tablet in comodato d'uso agli studenti che non posseggono un p.c. sicuramente risolve una parte del problema, ma non basta.

La partecipazione degli studenti meno motivati trova le sue possibili soluzioni in una didattica resa più accattivante dai docenti e nell'accresciuto potenziale educativo delle famiglie. Ma, a questo punto, il discorso diventa più complesso e le possibili soluzioni più difficili perché impegnano la responsabilità di più soggetti tanto che ci avvicinano più all'isola di Thomas More, Utopia, che non al mondo in cui viviamo oggi.

Le famiglie vivono anche altri problemi non facilmente risolvibili soprattutto se le attività on line sono rivolte contemporaneamente a più studenti nella stessa casa e, ancor più, se richiedono

l'intervento dei genitori, ammesso che questi non siano assenti per lavoro, per cercarne uno che sostituisca quello perso a causa della pandemia o per altre ragioni.

Anche le lezioni in presenza alle quali si è tornati con l'inizio del nuovo anno scolastico 2020/2021, pongono non pochi problemi. Molte scuole, disponendo di spazi insufficienti per il



numero e per i volumi delle singole aule, devono sdoppiare le classi che non possono adottare il distanziamento sociale. Questo comporta la riduzione del tempo delle lezioni in presenza e l'integrazione con la didattica in

streaming. Tuttavia, dando per superate le problematiche connesse alle lezioni da remoto a cui abbiamo fatto cenno sopra, si pone ancora un duplice problema: l'orario di servizio dei docenti supera l'impegno settimanale di diciotto ore, come previsto dal Contratto del comparto; il diritto degli studenti all'intero monte orario di lezioni di sessanta minuti, come prevedono le norme vigenti, viene negato.

Anche i problemi relativi alle strutture non sono di facile soluzione soprattutto se consideriamo che molti edifici sono adattamenti di fabbricati nati per svolgere altre funzioni o furono costruiti per un servizio scolastico che non aveva le esigenze di quello attuale. Tuttavia, considerando risolti i problemi del distanziamento nelle aule e nei luoghi di transito e della tempestiva sanificazione degli ambienti e delle cose, rimane problematico l'uso dei bagni da parte di tutti gli alunni anche se uno solo per classe e a turno, viene autorizzato all'uso dei servizi igienici. Altrettanto problematico è evitare gli assembramenti all'entrata e all'uscita da scuola. E' vero che anche i collaboratori scolastici danno una mano vigilando in tutti i settori e nei momenti che richiedono più attenzione, ma temo, spero che il mio timore non abbia alcun fondamento, che il sistema non reggerà a lungo.

Intanto alcune scuole del nostro territorio hanno rinviato l'inizio delle lezioni, altre hanno già sospeso le attività di alcune classi per la presenza di soggetti positivi al covid 19, molte altre scuole registrano la presenza di studenti o di personale positivi all'infezione pandemica. Nel mentre auspichiamo anche noi comportamenti virtuosi di tutti nel tenere lontano i contagi da

covid 19, attendiamo che un vaccino anticovid sia disponibile per tutti nei tempi più rapidi possibile.

### ***Fugit irreparabile tempus***

#### **(Ma quello che ho vissuto mi è bastato)**

Antonio Vetrano



In occasione del 60° anniversario della mia laurea, festeggiato con una solenne cerimonia dall'Ordine dei Medici di Salerno, molti amici mi hanno sollecitato a condividere alcuni ricordi della mia storia professionale, fatta di ostacoli, ma anche di qualche bel traguardo.

Per amor di cronaca (e non solo), comincerò nostalgicamente col ricordare i tanti momenti trascorsi all'Oratorio della Parrocchia di Sant'Agostino che, con le sue attività religiose, ricreative e associative, ha sicuramente contribuito alla mia formazione.

Al termine del Liceo Classico, frequentato presso l'Istituto Torquato Tasso di Salerno, ho intrapreso gli studi presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli.

I docenti dell'epoca - apprezzati in tutto il mondo scientifico - mi hanno lasciato l'impronta di un'etica della professione fatta, essenzialmente, di umiltà e consapevolezza dei limiti che ogni buon medico misura nei lunghi anni del suo lavoro.

Per il mio corso di laurea, iniziato poco dopo la fine della seconda Guerra Mondiale (anni '50), si rese necessario affrontare un nuovo assetto, in quanto gli aspiranti medici che precedevano la mia generazione, avevano servito la Patria riportandone evidenti segni di sofferenze subite durante la guerra: il Magnifico Rettore, Prof. Tesauro, decise per questo di concedere ad ognuno di loro la possibilità di conseguire celermente la laurea.

Pertanto, per distinguere i nuovi iscritti dai "reduci", i numeri di matricola iniziarono da zero.

Il corso di laurea, tenuto da docenti di ammirevole prestigio, fu improntato alla frequenza obbligatoria e ad una formazione professionale completa in ogni materia clinica, appresa da testi universitari di notorietà internazionale.

L'atmosfera universitaria, vissuta in una splendida Napoli degli anni '50, possedeva gli spensierati caratteri del passato, propri della tradizione goliardica: alla fine del corso

universitario, la laurea tanto desiderata, pur rappresentando la realizzazione di un meraviglioso sogno, suscitò anche molta nostalgia, al solo pensiero di non poter più vivere quei momenti di spensieratezza. Di lì a poco sarebbe infatti iniziato un difficile e rigido cammino professionale, indirizzato solennemente dal giuramento di Ippocrate, tenuto sempre presente nel futuro.

La mia vocazione *post* laurea è sempre stata quella di essere inserito nella vita ospedaliera e agli O.O. R.R. di Salerno mi accolsero prima nella Divisione di Ortopedia, nel plesso di Torre Angellara e poi, dopo circa due anni, nella Divisione di Malattie Infettive nel plesso di via Vernieri, con la qualifica di "Assistente volontario senza assegni", ricoperta per tre bienni, fino a quando fu indetto un concorso per Assistente ordinario.

Nel 1966, risultato vincitore del concorso, iniziai la carriera ospedaliera.

Durante i sei anni di assistentato volontario iniziai anche l'attività di medico di famiglia e di medico condotto "Interino" nel centro storico di Salerno.



Il dottor Paolo Napoli, che esercitava in quella zona della città, avendo apprezzato le mie doti ed il mio spirito di sacrificio nel lavoro, mi invitò a sostituirlo periodicamente nel corso di questi sei anni, soprattutto perché era l'epoca delle vaccinazioni ambulatoriali.

L'assistenza sanitaria a quel tempo era riservata ai cittadini residenti, in possesso della "tessera di povertà", aventi pertanto diritto a visite ambulatoriali domiciliari con relativa prescrizione delle terapie necessarie.

Il medico condotto titolare, l'Interino e le farmacie abilitate all'erogazione gratuita dei farmaci prescritti, erano retribuiti dal Comune di Salerno.

Tale attività, estremamente stressante, mi offrì tuttavia la possibilità di acquisire esperienze mediche e chirurgiche molto utili, facendomi tra l'altro partecipare emotivamente alle tristi vicissitudini umane di tanta povera gente.

All'epoca, siamo ormai negli anni sessanta, la penuria alimentare e le precarie condizioni igieniche ed ambientali dei luoghi del centro storico alimentavano l'insorgere e la facile diffusione di patologie infettive e contagiose dominabili con difficoltà; era frequente la mortalità infantile per complicanze respiratorie, causate spesso da malattie esantematiche o

per gravissimi ed infrenabili episodi di gastroenterite: in un solo locale, il cosiddetto "basso", convivevano in modo promiscuo interi e numerosi nuclei familiari. Nonostante tale stile di vita, l'umanità, la solidarietà e la bontà dei sentimenti di queste persone mi davano forza ed energia facendomi superare i tanti momenti difficili incontrati nel lavoro diretto all'assistenza sanitaria della comunità.

L'attività di medico di famiglia e quella ospedaliera, aumentata freneticamente nel corso degli anni per le continue richieste di benessere fisico, hanno sempre trovato in me comprensione, resilienza e spirito di sacrificio: all'epoca non esistevano servizi sanitari di Guardia Medica, ma i medici del Pronto Soccorso degli Ospedali Riuniti San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di via Vernieri, durante le ore notturne, con l'autoambulanza e l'aiuto di un infermiere, in caso di urgenza, si recavano presso il domicilio del paziente per prestargli le cure del caso; non erano previsti riposi festivi o ferie, ma soltanto continuità nell'assistenza ambulatoriale, domiciliare, diurna e notturna.

All'epoca, la città di Salerno disponeva di vari plessi ospedalieri, alcuni occupanti palazzi per civili abitazioni di nuova costruzione.

La sede degli "Ospedali Riuniti" di via Vernieri ospitava le maestranze per le varie tecnologie, la cucina, l'economato, la direzione sanitaria ed amministrativa, una sala per il pronto soccorso, la radiologia, le sale operatorie, l'anestesiologia, la chirurgia generale, l'ortopedia, la medicina interna con la cardiologia, l' ORL, la neurologia, il laboratorio di analisi, la scuola di ostetricia e ginecologia, la medicina legale, la farmacia, l'alloggio riservato alle suore, la Divisione delle Malattie Infettive con le rispettive sezioni per uomini, donne e bambini.

L'Ospedale "Giovanni da Procida", costruito tra il 1935 ed il 1938 su di una collina della città, in Contrada "La Mennola", adibito a Sanatorio Antitubercolare, per lungo tempo è stato sotto la dipendenza dell'INPS, e ciò fino agli anni '70, epoca in cui venne trasformato da Sanatorio ad Ente Ospedaliero. Nel plesso venne inoltre istituita una innovativa ed eccellente Divisione di Cardiologia, brillantemente diretta dal dott. Bruno Ravera.

Nel Dicembre del 2010 il Presidio Ospedaliero "Giovanni da Procida" venne poi annesso alla Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno.

In via Lungomare Colombo, in un palazzo per civili abitazioni, ebbero invece la loro sede le Divisioni di Pediatria, di Oculistica e di Neuropsichiatria.

In località Torre Angellara i locali dell' "Ospizio Marino" furono attrezzati per la Divisione di Dermatologia.

In via Dei Principati, una clinica privata ("Villa Italia") venne destinata a Casa di Salute degli Ospedali Riuniti e divenne sede di una Divisione di Neurochirurgia e di Urologia.

Il ritmo della *routine* ospedaliera scorreva senza soluzione di continuità: la presenza quotidiana nei reparti, i turni di guardia diurni e notturni, le emergenze sanitarie seguivano il loro corso nelle settimane, nei mesi, nell'intero anno, richiamando l'etica di ognuno al senso di responsabilità, allo spirito di servizio verso i pazienti che si attendevano dalla nostra esperienza, umana comprensione ed un aiuto per i loro problemi di salute.

*Fugit irreparabile tempus*: nel 1973 fu indetto il concorso per la qualifica di Aiuto, avendo l'amministrazione degli Ospedali Riuniti acquistato da un privato il plesso ospedaliero di "Curteri" in Mercato San Severino; vennero dunque istituite: Direzione Sanitaria, Economato, due Divisioni di Medicina Interna, Cardiologia, Chirurgia Generale, Urologia, Ostetricia e Ginecologia, Malattie Infettive, Laboratorio di Analisi Cliniche.

Vinto il concorso per quella sede, dalla prima Divisione di Malattie Infettive venni trasferito alla seconda Divisione istituita nel nuovo plesso, ove ho esercitato il mio ruolo di Aiuto per circa due anni: altra esperienza di notevole interesse umano e professionale giacché nell'Ospedale, situato in un contesto agricolo-industriale, affluivano pazienti con patologie poco frequenti nella vicina città di Salerno.



Successivamente, per volere del Sovrintendente Sanitario, professor Antonio Scozia, e del Primario, Silvio Cantalamessa, venni ritrasferito a Salerno alla prima Divisione di Malattie Infettive di Via Vernieri.

Il nuovo Ospedale in località San Leonardo, pur non essendo completato per ricevere tutte le Divisioni del plesso di via Vernieri e di quelle sparse nelle varie zone della città, venne occupato da tutte le Divisioni Mediche e Chirurgiche; pertanto il reparto di Malattie Infettive rimasto in via Vernieri visse un periodo di eccezionale isolamento. Deceduto il dottor Silvio Cantalamessa, la nuova direzione della Divisione fu affidata al dottor Nicola Russo, già Aiuto presso la stessa.

La condizione di isolamento del plesso impediva una completa assistenza dei pazienti per cui l'Amministrazione deliberò il trasferimento della Divisione presso il nuovo Ospedale, collocandola in ambienti di fortuna alquanto isolati e poco funzionali per un reparto di Malattie Infettive. La vastità del nuovo ospedale ed i relativi percorsi interni mutarono completamente l'operato del personale medico, paramedico ed ausiliario.

La mia vocazione era la chirurgia e pertanto i primi due anni da Assistente Volontario li trascorsi proprio nella Divisione di Ortopedia acquisendo una valida esperienza interventistica.

Purtroppo fui costretto ad interrompere la frequenza in quella Divisione perché il Direttore della struttura, professor Corsi, mi propose di operare in un nuovo Ospedale privato di Ortopedia e Riabilitazione in località Campolongo (oggi Campolongo Hospital).

All'epoca ero iscritto alla Scuola di Specializzazione di Ortopedia presso l'Università di Pisa e pertanto non accettai tale proposta. Tuttavia, in quel periodo valutai invero l'opportunità di cambiare specializzazione. E fu così che mi orientai sulla Scuola di Specializzazione di Malattie Infettive e Tropicali presso l'Università degli Studi di Roma.

Tale branca della medicina, che pure mi aveva da sempre appassionato, all'epoca, di fatto, offriva ottime opportunità di inserimento.

L'incontro con alcuni colleghi specialisti ed il Primario della Divisione di Malattie Infettive, dott. Silvio Cantalamessa, determinarono definitivamente la mia scelta.

Trascorsero in tal modo altri due bienni di assistente volontario, sino all'epoca del concorso.

L'inserimento in una branca medica fu proficuo, in quanto, come medico di famiglia, gli assistiti di libera scelta ebbero un sensibile incremento.

L'operosa assidua attività assistenziale svolta nella Divisione di Malattie Infettive dal corpo sanitario, infermieristico ed ausiliario ebbe in ogni occasione benevoli consensi e riconoscimenti dai pazienti, dagli organi direttivi e dal contesto ospedaliero.

A settembre del 1989, essendo vacante il posto di Primario di Malattie Infettive dell'Ospedale San Luca di Vallo della Lucania, ormai in possesso dei titoli

necessari, mi venne proposto dal Dottor Nicola Russo, già Primario della Divisione di Malattie Infettive di Salerno, di partecipare all'indetto concorso; questo si svolse presso l'Università di Roma in un perfetto clima accademico secondo gli schemi dell'epoca. Al termine della prova, con profonda emozione, venni dichiarato vincitore del concorso dal Direttore della cattedra, professor Sorice, con le sue gradite congratulazioni.

Con nostalgia avrei dovuto lasciare l'Ospedale che mi aveva avuto a battesimo.



Non mi dimisi immediatamente, dovendo completare un lavoro scientifico affidatomi dall'Industria farmaceutica "Lepetit".

Ciò verosimilmente era solo un pretesto perché in realtà, inconsciamente, mi rifiutavo di lasciare i luoghi, i colleghi e tutti coloro con i quali avevo condiviso anni di intensa dedizione all'umanità sofferente.

Trascorsero più di due mesi dalla mia nomina a Primario ed il 30 novembre del 1989 presentai le mie dimissioni.

Il 1° dicembre del 1989 l'Ospedale San Luca di Vallo della Lucania conobbe il nuovo Primario di Malattie Infettive.

La *routine* ospedaliera non contemplava più turni di guardia massacranti, ma la frequenza quotidiana per un numero di ore di servizio stabilito dal contratto di lavoro.



Il ritmo della mia vita cambiò radicalmente ed in maniera positiva, nonostante l'orario del risveglio mattutino e l'ora di viaggio necessaria per essere puntualmente al lavoro a Vallo della Lucania alle sette del mattino.

Venni accolto calorosamente e con profondo rispetto da tutti i Colleghi; il

personale infermieristico ed ausiliario, la maggior parte con radici di civiltà contadina, mostrava un profondo senso del dovere ed uno spirito di servizio non comune; la mia assidua presenza, la dedizione per gli ammalati e per le accessorie attività ospedaliere di carattere manageriale affidatemi dalla Direzione Generale, contribuirono a rendere ancora più proficua l'operatività e la *routine* quotidiana.

Nel corso della mia Direzione ultradecennale, con mio grande orgoglio, la Divisione divenne un fiore all'occhiello dell'intera struttura ed un modello assistenziale di notevole prestigio.



Nella gestione di una Divisione, oltre naturalmente alla competenza nell'assistenza sanitaria, anche l'armonia nei rapporti tra i medici ed il personale ha sempre rappresentato un notevole conforto per i pazienti ed i loro familiari.

Passarono gli anni e nel 1999, avendo raggiunto i 42 anni di servizio, mi aspettava il pensionamento; i Colleghi ed il personale in occasione di una conviviale da me organizzata in un accogliente Hotel di Paestum, mi donarono una medaglia come ricordo ed una pergamena con dedica che cito " *... a testimonianza imperitura di affetto e di stima, retaggio di un'intensa condivisa esperienza di lavoro, additandolo a luminoso esempio per le future generazioni, medici, infermieri ed ausiliari porgono... 29 giugno 1999*".

Il mio contributo non si esaurì, in quanto venni nominato dalla Direzione Generale componente di una Commissione per la valutazione della Dirigenza, incarico che si protrasse per un quinquennio.

Periodicamente non mancavo di ritornare presso il San Luca per salutare i colleghi e tutti coloro che mi avevano conosciuto durante la mia attività ospedaliera.

Fino a qualche anno fa ho poi svolto l'incarico di Consulente Tecnico di Ufficio presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Salerno, rendendomi, spero, utile alla Giustizia con la mia esperienza clinica e le mie pluriennali competenze professionali, patrimonio culturale ereditato dai miei eccellenti Maestri.

Oggi, raggiunti con la Divina protezione 60 anni di esperienza nel campo medico, aiutandomi le non perdute facoltà intellettive, sono ancora pronto ad ascoltare ed aiutare il prossimo come lo sono stato per la gran parte della mia vita.

Concludo affermando che questa mia intensa carriera è stata resa possibile anche grazie al privilegio di aver conosciuto sui banchi di scuola del Liceo classico una compagna intelligente, collaborativa, attenta e di solidi principi etici, che ho sposato e profondamente amato, e purtroppo da poco perduto in maniera inconsolabile.

Con Lei devo ringraziare le mie due figlie, Titty e Daniela, espressione del nostro profondo amore: sono parte della mia vita e ad entrambe sono riconoscente di non avermi mai fatto pesare le assenze che la dedizione alla Medicina mi ha imposto. Ma, se mi vogliono bene come mi sembra, direi che tanto assente non sono poi stato.

## Dove stava Zaza

di Giovanni Avallone



Il *Crescent*, con la lunga e complessa vicenda, che ha scandito i tempi della sua realizzazione, vede, in questi ultimi mesi, le fasi conclusive dell'opera. La grande struttura è entrata a far parte dell'immagine di Salerno sul mare, venendo ad interessare, con moderna struttura, una ampia zona dell'antico litorale del vecchio Porto. Le residue, ancora rilevabili, immagini di questi antichi luoghi, nei miei lontani ed affievoliti ricordi, mi riportano con nostalgia, a quando, nell'immediato dopo guerra, gli stessi spazi ospitavano una sorta di primitiva vivissima movida. Grande affluenza di pubblico, al Cinema Teatro all'aperto: *Arena Salerno*, che occupava l'area dove, anni dopo, sarebbe nato il Jolly Hotel. A Salerno giungevano, nelle calde sere d'estate, allegre Compagnie di Avanspettacolo, allora molto fiorenti, con esibizioni piuttosto spinte, ma di facile presa sulla semplicità del pubblico presente, che interveniva, a scena aperta, con battute e commenti di tipica vivacità popolare. L'allegro motivo: *Dove sta Zazà*, di Cioffi e Cutolo, interpretato dal grande Nino Taranto, diffuso da assordanti altoparlanti, raggiungeva un

successo straordinario, giravano, tra la folla, cappelli e scarpe di carta, con la scritta Zazà; si ascoltava: *A Ravello con te*, il ballabile motivo del Maestro salernitano Guido Bernardo. Il Cinema all'aperto *Arena Italia*, alle spalle della Casa del Combattente, coronava un quadro di genuina napoletanità, la voce *strappa core* di Giacomo Rondinella, il fascino della coppia: Amedeo Nazzari e Franca Marzi, interpreti di *Catene*, *I Figli di nessuno*, pellicole intrise di angosciose storie



familiari; la comicità di Totò di *San Giovanni decollato* e *Miseria e Nobiltà*. Il Diana, oggi Sala Pasolini, ricordato, per le prime storiche proiezioni del Cinema muto, con sottofondo musicale del pianoforte di Amedeo Bonati. Nell'aria, trasmesse dalla Rete Rossa della RAI, le musiche, del repertorio napoletano, eseguite dall'Orchestra del Maestro Giuseppe Anepeta, con le voci di Nunzio Gallo, Mimi Ferrari, Antonio Basurto, Grazia Gresi, Eva Nova. Conclusa questa

esperienza cine teatrale, l'ampio spazio ha ospitato per anni il Luna Park, con la tradizionale colorata e luminosa giostrina con i cavalli, l'auto scontro, la rumorosa auto pista, le volteggianti gabbie, l'immane tiro a segno, il vorticoso roteare dei seggiolini, il binario con il pesante treno, a prova di braccia vigorose, le lotterie, con l'imbonitore a proporre l'offerta, della solita bambola. Tanta gente, tra luci colorate, nuvole di zucchero filato, scoppi di palloncini; baracconi della inquietante Maga Milena e della Donna Cannone, l'assordante rombo dei motori, con il vorticoso giro delle moto nel pozzo della morte. Era ancora possibile incontrare la Ronda a vigilare sul decoroso comportamento dei soldati, in libera uscita. I carrettini dei gelati, coni a limone da cinque lire, lupini, semi di zucca, noccioline americane, raccolti in coni di carta, ricavati da vecchie schedine della *Sisal*, gratificavano quelle indimenticabili ore di spensierata libertà. La nostalgica atmosfera, dei ricorrenti motivi del dopoguerra: *Munastero i Santa Chiara*, *Solo me ne vo per la città*, *Tamburiata nera* o della dolcissima *Amapola*, fra le mani la piccola confezione di *Life savers*, le caramelle col buco, della *Nabisco* americana, alla ricerca di quella d'oro, a fumare di nascosto una *camel*, dal forte profumo di melassa dei tabacchi americani, accesa dalla energica fiamma di una *zip*, rimediata dai residui bellici, fischiettando il ritornello di *Rosamunda*. Nella semplicità e festosa realtà di quel mondo, negli anni della ricostruzione, per i giovani si alimentavano nuove esperienze di vita, la piccola città di provincia, tra mille problemi e difficoltà, avviava un nuovo cammino, verso una auspicata evoluzione. Le Scuole osservavano il doppio turno, con frequenza a giorni alterni, mancavano i vetri alle finestre delle aule, quella, che non mancava era la speranza e la gioia di vivere, per la



forte spinta di rinascita del dopo guerra. Proprio a questi ricordi della fine degli anni quaranta e l'inizio degli anni cinquanta, è legata la recuperata storia delle *chiancarelle*. Nei pressi del Luna Park, verso ovest, si apriva con l'arenile S. Teresa, un ampio spazio utilizzato dai depositi di legname delle Ditte Iannone, Imparato, D'Amico, Feltrinelli, dalla rossa Caserma dei Vigili del Fuoco, con le rimesse dei mezzi di soccorso, la presenza del

Mattatoio, angosciosa attrazione, per gli scolari della Scuola Barra. Nelle adiacenze di una piccola zona di manovra per il treno, a servizio delle banchine del porto, erano sistemate le ormai famose *chiancarelle*, investite, con sarcastica ironia, della loro simbolica paternità, da un gruppo di impegnati giovani salernitani. Erano solo delle semplici *doghe* di legno, utilizzate per la costruzione delle botti, che venivano imbarcate, su antichi moto velieri spagnoli, attraccati al

Molo Manfredi. Questo legname, in temporaneo deposito, veniva elevato in cataste verticali, affiancate le une alle altre, creando dei nascosti camminamenti, che venivano utilizzati per i relativi movimenti di carico e scarico ed anche dai ragazzi, per giocare a nascondino, a banditi e poliziotti o per tentare pericolose scalate, per la palese instabilità delle stesse. La sera diventavano o servizi, non troppo igienici o intimi anfratti, per le distributrici di amore, ai frequentatori del vicino Luna Park. La costruzione del *Jolly Hotel* e qualche anno dopo, del piccolo Edificio della *Scuola Marinara*, e della *Nautica Sud*, nei pressi del vecchio Cantiere Gatto, conferirono a quei luoghi un nuovo decoro. L'accesso al Molo Manfredi ed ai vecchi Magazzini Generali, con il transito di antiche e fumanti vaporiere, accoglieva pescatori dilettanti, muniti di seggiolini pieghevoli, canne di bambù e varie attrezzature, fornite dal Capitano Leopoldo D'Urso, della *Ditta F.N.E.I.*, nei pressi del noto Salone del Barbiere Matteo Martino, detto *Pelillo*, che soleva accogliere i suoi clienti, con l'allegro e squillante saluto " *Ossequeeee...*". I pescatori si munivano di una abbondante scorta della costosa esca di *palo*, acquistata da Alberto che, con una lunga pala, immerso in parte nell'acqua, la recuperava, nei bassi fondali della spiaggia Santa Teresa, dove era ancora possibile, vedere all'opera i *Sciavcuot*, che utilizzavano la sciabica, la caratteristica rete guadagnata dalla riva, da due ali di pescatori, con passi lenti e cadenzati. I più esperti pescatori venivano traghettati, sul Molo foraneo, nei pressi della statua della Madonna, da *Zi Andrea*, il vecchio Andrea Galdi, un personaggio da favola, con la sua pesantissima vecchia barca: la *Colleone*, aveva costruito la sua esperienza di marinaio, in un tratto di trecento metri di mare. Si considerava un esperto meteorologo e quando un pescatore dilettante gli chiedeva *zi ndre comm è u timp*, in piena estate, in giornate splendide di sole, con il mare azzurro di maestrale, soleva rispondere, con una angosciante previsione: *è bufagna i maist, l'acqua voll e tarramot i mar*. Durante il breve trasbordo riceveva, oltre alla modesta riconoscenza per il servizio, anche fette di parmigiana di melanzane, di pizze di maccheroni o ancora più graditi bicchieri di vino. Attendeva fino ad ora tarda, i rientri dei pescatori più esperti dell'antemurale, quando si vivevano, nelle calde notti di estate, visionari sogni di mare, nella cara Salerno di allora.

Tra gli applausi il sipario lentamente si chiude sul rosso e l'oro del teatro.



Al silenzio e all'ordine della scena, segue il chiasso del pubblico che si allontana, la sala lentamente si svuota, come se perdesse sangue, le luci della ribalta si spengono, si esce dal sogno, la cinepresa e l'ultima a lasciare il palco e la sua accogliente intimità, che ha reso reale il sogno.

Gli eventi sismici dell'ottanta resero inagibile il Teatro Verdi. Si deve con riconoscenza alla attenta Amministrazione comunale, negli anni novanta, il radicale intervento di ristrutturazione. Il Lavoro, pur se con qualche imperfezione, è stato portato a termine, in tempi sufficientemente brevi ed oggi il teatro è tornato a rappresentare la bella Cattedrale laica per la città. Il sipario si riapre silenzioso nel 1994 con le note di Vivaldi, alla presenza e nel segno di una beneaugurante continuità, dell'ultra centenario Sindaco Alfonso Menna, nell'ultima sua apparizione in pubblico, dei suoi successori Vincenzo Giordano e Vincenzo De Luca, al quale va il merito della realizzata complessa ristrutturazione. La nuova storia ha avuto uno splendido avvio, con il Falstaff di Giuseppe Verdi, protagonista il baritono Rolando Panerai e la direzione del Maestro ungherese Janos Acs.

Nel tramonto di questo tempo interrotto, il casuale richiamo alla memoria di antichi ricordi e di sollecitazioni visive di luoghi e di storie, ha donato una pausa di serenità, nella speranza di ritrovare le necessarie capacità di recupero per ridare vigore a quei valori morali oggi affievoliti: il coronavirus non è l'angosciante causa di questa tragedia, ma solo l'amara conseguenza di imperanti squilibri.

Le agende dei mesi di luglio, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2020, gennaio e febbraio 2021.

Rotary   
 Club Salerno a.f. 1949  
 District 2100 Italy  
 Il Consigliere Segretario  
**Paolo Emilio Ambrosio**

Rotary   Il Rotary crea opportunità

*"Amicizia e Service"*

**Agenda Rotariana del mese di luglio 2020**  
**Mese di "Inizio del nuovo anno d'incarico dei dirigenti Rotary"**

<p><b>Giovedì - 2 luglio</b>                  ore 18:00                  Live streaming</p>	<p><b>Assemblea Distrettuale a.r. 2020/2021</b>                  I Soci potranno assistere all'evento formativo indetto dal Governatore del Distretto 2100 in live streaming attivando il link:  <a href="http://www.distrettorotary2100.org/franco/">http://www.distrettorotary2100.org/franco/</a></p>
<p><b>Lunedì - 6 luglio</b>                  ore 19:00                  da remoto sulla piattaforma  <i>"Cisco Webex Meetings"</i></p>	<p><b>Consiglio Direttivo a.r. 2020/2021</b></p>
<p><b>Lunedì - 13 luglio</b>                  ore 20:30                  Salerno  <i>"Sea Garden Lido"</i>                  (all'interno parcheggio auto gratuito riservato ai Soci)</p>	<p><b><i>"I sogni di Fellini"</i></b>                  Relatore il nostro Socio Adolfo Gravagnuolo  <i>Conviviale con consorte</i>                  Si prega, entro sabato 11 luglio, di dare un cenno di adesione al Segretario                  335409689</p>
<p><b>Lunedì - 20 luglio</b>                  ore 20:30                  Salerno  <i>"Circolo Canottieri Irno"</i></p>	<p><b>Assemblea dei Soci</b>                  Relazione del Tesoriere - Approvazione del bilancio consuntivo 2019-2020 e del bilancio preventivo 2020-2021  <i>Assemblea per i soli Soci con al termine tavola rotariana</i></p>
<p><b>Venerdì - 24 luglio</b>                  Ore 22:45                  Salerno  <i>"Atrio del Duomo"</i></p>	<p><b><i>"O Natura, O Natura.</i></b>  <b><i>Anna Maria Ortese in dialogo con Giacomo Leopardi"</i></b>                  Festival Salerno Letteratura VIII Edizione 18 - 25 luglio 2020                  Lettura di Elena Bucci, voce tra le più significanti della scena teatrale contemporanea</p>

Salerno, 31 agosto 2020

*Care Amiche e Cari Amici,*

trasmetto l'Agenda Rotariana del mese di settembre 2020, "Mese dell'Alfabetizzazione ed Educazione di base".

**Agenda Rotariana del mese di settembre 2020**  
**"Mese dell'Alfabetizzazione ed Educazione di base"**

Lunedì - 7 settembre ore 19:00 da remoto sulla piattaforma <i>"Cisco Webex Meetings"</i>	<b>Consiglio Direttivo a.r. 2020/2021</b>
Lunedì - 7 settembre ore 21:00 Salerno - via Ligea <i>"Goccia a Mare"</i>	<b>"Passaggio delle Consegne"</b> <b>Interact Club Salerno</b> <i>(modalità di partecipazione come da comunicazione già inviata)</i>
Lunedì - 14 settembre ore 20:30 Salerno <i>"Circolo Canottieri Irno"</i>	<b>"Musica insieme sotto le stelle per la solidarietà"</b> <b>Made in Swing Band</b> Concerto organizzato dall'Inner Wheel Salerno Carf in collaborazione con Inner Wheel Salerno Est, Rotary Club Salerno a.f. 1949, Rotary Club Salerno Picentia, Rotary Club Salerno Est, Rotary Club Salerno Duomo, Rotary Club Salerno Due Principati. <i>E' necessario prenotare presso la Segreteria del Club i biglietti d'ingresso alla serata, sia per il Socio che per l'eventuale suo consorte od ospite.</i> <i>Per questi ultimi il relativo costo, pari ad Euro 25,00, verrà iscritto direttamente nella scheda contabile del Socio che li accompagna.</i> <i>Sarà servito un aperitivo di benvenuto.</i>
Giovedì - 17 settembre ore 18:30 Salerno <i>"Circolo Canottieri Irno"</i>	<b>"Incontro con il Governatore"</b> Il Governatore del Rotary Distretto 2100 Massimo Franco terrà un incontro riservato a Presidenti e Segretari dei Clubs delle zone Salerno 1 e 2.
Venerdì - 18 settembre ore 19,00 Webinar da remoto sulla piattaforma <i>"Cisco Webex Meetings"</i>	<b>"La Fiera di San Matteo e la città dei mercanti"</b> Relatore avv. Alfonso Mignone President of The International Propeller Club Port of Salerno I Soci potranno assistere alla relazione organizzata dal Rotary Club Salerno a.f. 1949 e dal The International Propeller Club Port of Salerno in live streaming attivando il link che verrà loro successivamente inviato.
Domenica - 20 settembre ore 12,00 Cetara (SA) <i>"Hotel Cetus"</i> (con parcheggio auto gratuito, riservato ai Soci)	<b>"Alici... nel paese delle meraviglie"</b> Escursione fuori porta con consorte. <i>Si prega, entro il 18 settembre, di dare un cenno di adesione al Segretario.</i> <i>Il costo dell'escursione per i soli ospiti dei Soci è di Euro 38,00.</i>
Lunedì - 28 settembre ore 20:30 Salerno <i>"Circolo Canottieri Irno"</i>	<b>"L'informazione al tempo di internet"</b> Relatore dott. Federico Monga Direttore del quotidiano "Il Mattino di Napoli" <i>Conviviale con consorte.</i>

Segreteria del Club: Corso Vittorio Emanuele 35 - 84123 Salerno (SA) - cellulare 335409689 - studio: 089.9482451  
e-mail: [segretario@rotarysalerno.org](mailto:segretario@rotarysalerno.org) - [avv.paoloambrosio@libero.it](mailto:avv.paoloambrosio@libero.it) - [www.rotarysalerno.org](http://www.rotarysalerno.org)

**Agenda Rotariana del mese di ottobre 2020**  
**"Mese dello Sviluppo Economico Comunitario".**

<p><b>Lunedì - 5 ottobre</b>                  ore 19,30</p> <p><b>Live streaming</b></p>	<p><b>Visita del Governatore Rotary Distretto 2100</b>  <b>Massimo Franco</b></p> <p>Per partecipare il Socio dovrà posizionare la freccetta del mouse del proprio computer sul link:</p> <p><a href="https://us02web.zoom.us/j/84752943124Ah!">https://us02web.zoom.us/j/84752943124Ah!</a></p> <p>cliccare su di esso e successivamente, sempre con il mouse, attivare il comando "avvia da browser" (oppure "scarica ed esegui Zoom").                  In alternativa copiare il link nella stringa di ricerca del browser (Explorer, Chrome, ecc.) del proprio computer, premere il tasto invio della tastiera e seguire le stesse istruzioni.</p>
<p><b>Sabato - 10 ottobre</b>                  Ore 10,00 - 12,30  <b>"Rotary Institute of Amsterdam"</b></p> <p><b>Live streaming</b></p>	<p><b>"Rotary Without Borders"</b>  <b>Meeting Internazionale Virtuale.</b></p> <p>In diretta streaming dal Rotary Institute of Amsterdam il Presidente R.I. Holger Knaack, il Direttore del R.I. Jan Lucas Ket ed il Presidente della R.F. relazionano sul futuro del Rotary dopo la pandemia e sul nuovo programma di iniziative umanitarie per l'anno rotariano 2020-21.</p> <p>Per partecipare alle attività il Socio dovrà posizionare la freccetta del mouse del proprio computer sul link:</p> <p><a href="https://rotary-institute-amsterdam.eventscase.com/attendance/event/index/36469/E">https://rotary-institute-amsterdam.eventscase.com/attendance/event/index/36469/E</a></p> <p>cliccare su di esso e dopo aver inserito il proprio indirizzo email nell'apposita riga azionare il comando <b>enter</b> e registrarsi seguendo le istruzioni che compaiono a video.                  In alternativa copiare il link nella stringa di ricerca del browser (Explorer, Chrome, ecc.) del proprio computer, premere il tasto invio della tastiera e seguire le stesse istruzioni.</p>

<p><b>Lunedì - 12 ottobre</b>                  Ore 20,30                  Salerno                  Lungomare C. Tafuri 1  <b>"Grand Hotel Salerno"</b></p>	<p><b>"Incontro con l'autore"</b>  <b>Conversazione con lo scrittore Diego de Silva.</b></p> <p>Conduce il Socio Pasquale Andria.</p>
<p><b>Lunedì - 19 ottobre</b>                  ore 20:30                  Salerno - Via Porto 57  <b>"Ristorante del Golfo"</b></p>	<p><b>"L'Università di Salerno e la Terza Missione"</b></p> <p>Relatore prof. Cesare Pianese.                  Ordinario di Macchine a Fluido e Sistemi Energetici presso l'Unisa.                  Delegato del Rettore per la terza missione - Valorizzazione della ricerca.</p> <p>Introduzione del Socio Gaetano Ruocco.</p>
<p><b>sabato - 24 ottobre</b>                  ore 00:00 - 24.00</p> <p><b>Live streaming</b></p>	<p><b>"Giornata mondiale della polio"</b>  <b>Meeting Internazionale virtuale.</b></p> <p>Per partecipare alle attività il Socio dovrà posizionare la freccetta del mouse del proprio computer sul link:</p> <p><a href="https://www.endpolio.org/world-polio-day?fbclid=IwAR1EU6BP3miQOhP">https://www.endpolio.org/world-polio-day?fbclid=IwAR1EU6BP3miQOhP</a></p> <p>Cliccando su di esso si aprirà la pagina web Rotary End Polio Now, dove il Socio potrà partecipare a varie attività.                  In alternativa copiare il link nella stringa di ricerca del browser (Explorer, Chrome, ecc.) del proprio computer, premere il tasto invio della tastiera si aprirà la pagina web Rotary End Polio Now, dove il Socio potrà partecipare a varie attività.</p>
<p><b>lunedì - 26 ottobre</b>                  ore 20:30                  Salerno - Via Porto 41  <b>"Circolo Canottieri Irno"</b></p>	<p><b>"I nuovi Foodmakers"</b>  <b>Storie di vita per trasformare una passione in un'impresa.</b></p> <p>Talk con il dott. Pasquale Maria Cioffi                  e con:                  Francesco Piccolo - "Fondo Montebello";                  Mila Vuolo - "Azienda Agricola Vuolo";                  Deborah e Astrid Esposito Treumann - "La cucina Sciuè Sciuè";                  Daniela Ferrando - Esperta in strategie di brand e promozione.</p> <p>Introduzione del Socio Antonio Bottiglieri.</p>



**Rotary**   
 Club Salerno a.f. 1949  
 District 2100 Italy  
 Il Consigliere Segretario  
**Paolo Emilio Ambrosio**

**Rotary**   Il Rotary crea opportunità  
**"Amicizia e Service"**

*Care Amiche e Cari Amici,*

trasmetto l'Agenda Rotariana del mese di novembre 2020, "*Mese della Fondazione Rotary*".

**Agenda Rotariana del mese di novembre 2020**  
**"Mese della Fondazione Rotary".**

<p>Sabato - 7 novembre                  ore 10,00  <i>da remoto</i>                  sul sito web del  <b>"Rotary Distretto 2100"</b></p>	<p><b>Seminario della Rotary Foundation</b>  <i>(verrà attivato un canale web TV sul sito del Rotary Distretto 2100)</i>  <a href="https://www.distrettorotary2100.org/franco/">https://www.distrettorotary2100.org/franco/</a></p>
<p>Lunedì - 9 novembre                  Ore 20,00  <i>da remoto</i>                  sulla piattaforma  <b>"Cisco Webex Meetings"</b></p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b>  <i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Lunedì - 16 novembre                  ore 20:30  <i>da remoto</i>                  sulla piattaforma  <b>"Cisco Webex Meetings"</b></p>	<p><b>"L'Università di Salerno e la Terza Missione"</b>                  Relatore prof. Cesare Pianese.                  Ordinario di Macchine a Fluido e Sistemi Energetici presso l'Unisa.                  Delegato del Rettore per la terza missione - Valorizzazione della ricerca.                  Introduzione del Socio Gaetano Ruocco.  <i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p>Lunedì - 30 novembre                  ore 20:30                  Salerno - Via Porto 57  <b>"Ristorante del Golfo"</b></p>	<p><b>Commissione ex art. 3 del Regolamento</b>                  Designazione dei candidati alla Presidenza del Rotary Club Salerno                  A.R. 2022/2023 ed a comporre il Consiglio Direttivo Rotary Club                  Salerno A.R. 2021/2022.</p>

 <b>Rotary</b> Club Salerno a.f. 1949 District 2100 Italy Il Consigliere Segretario <b>Paolo Emilio Ambrosio</b>	  <b>Il Rotary crea opportunità</b>  <b>"Amicizia e Service"</b>
Salerno, 30 novembre 2020	
<i>Care Amiche e Cari Amici,</i>	
trasmetto l'Agenda Rotariana del mese di dicembre 2020, <b>"Mese della Prevenzione e Cura delle malattie"</b> .	
<b>Agenda Rotariana del mese di dicembre 2020</b> <b>"Mese della Prevenzione e Cura delle malattie"</b> .	
<b>Lunedì - 7 dicembre</b> ore 20,00 <i>da remoto</i> sulla piattaforma <b>"Cisco Webex Meetings"</b>	<b>Consiglio Direttivo</b>  <i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i>
<b>Giovedì - 10 dicembre</b> Ore 20,00 <i>da remoto</i> sulla piattaforma <b>ZOOM</b> ID: 2788254075 Password: SALES	<b>"Era necessaria la riforma del Titolo V della Costituzione?"</b> <b>Conversazione con il prof. Isaia Sales - Docente universitario</b> <b>Riunione interclub a cura del R.C. Nocera Inferiore Sarno e R.C. Battipaglia</b>  <i>Per partecipare occorre collegarsi alla piattaforma informatica ZOOM ID Riunione 2788254075 attraverso il seguente link:</i>  <a href="https://zoom.us/j/2788254075 - success">https://zoom.us/j/2788254075 - success</a>  <i>cliccare sul comando "Consenti", poi "Avvia riunione" ed inserire la password SALES</i>
<b>Lunedì - 14 dicembre</b> Ore 20,00 <i>da remoto</i> sulla piattaforma <b>"Cisco Webex Meetings"</b>	  <b>"Scambio degli Auguri"</b>  <b>Ospite della serata don Antonio Palmese professore di Teologia e Vicario per il settore "Carità e Giustizia" della Diocesi di Napoli</b>  <b>Riunione tra i Soci</b>  <i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i>
<small>Segreteria del Club: Corso Vittorio Emanuele 35 - 84123 Salerno (SA) - cellulare 335409689 - studio: 089.9482451          e-mail: segretario@rotarysalerno.org - avv.paoloambrosio@libero.it - www.rotarysalerno.org</small>	

<b>Venerdì - 18 dicembre</b> ore 19,00 <i>da remoto</i> sulla piattaforma <b>"ZOOM e WebTV"</b>	<b>Aspettando il Natale "Lontani ma vicini - so far so close"</b>  <b>Incontro natalizio con il Governatore Rotary Distretto 2100 Massimo Franco a cui sono invitati tutti i Soci del Distretto</b>  <i>Si potrà partecipare all'evento cliccando sul link</i>  <a href="https://www.distrettorotary2100.org/franco/">https://www.distrettorotary2100.org/franco/</a>  <i>per accedere al canale web TV del Rotary Distretto 2100</i>
<b>Salerno</b>	<b>Messa di Natale</b>  <b>Con la partecipazione di tutti i Rotary Clubs cittadini</b>  <i>Verranno comunicate ai Soci data e luogo di celebrazione della funzione</i>

<p><b>Rotary</b> Club Salerno a.f. 1949 District 2100 Italy</p> <p>Il Consigliere Segretario <b>Paolo Emilio Ambrosio</b></p>	<p><b>Rotary</b>   Il Rotary crea opportunità</p> <p><b>"Amicizia e Service"</b></p> <p style="text-align: right;">Salerno, 30 dicembre 2020</p>
<p style="text-align: center;"><i>Care Amiche e Cari Amici,</i></p> <p style="text-align: center;">trasmetto l'Agenda Rotariana del mese di gennaio 2021, <b>"Mese dell'Azione Professionale"</b>.</p>	
<p style="text-align: center;"><b>Agenda Rotariana del mese di gennaio 2021</b> <b>"Mese dell'Azione Professionale"</b>.</p>	
<p><b>Martedì - 5 gennaio</b> Ore 20,00 <i>da remoto</i> sulla piattaforma <b>"ZOOM"</b>: <a href="https://zoom.us/j/950746486457pwd=VmN0bTdQM201Z29FcGJrNm05S25Zdz09">https://zoom.us/j/950746486457pwd=VmN0bTdQM201Z29FcGJrNm05S25Zdz09</a></p>	
<p><b>Lunedì - 11 gennaio</b> Ore 20,00 <i>da remoto</i> sulla piattaforma <b>"Cisco Webex Meetings"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Consiglio Direttivo</b></p> <p style="text-align: center;"><i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i></p>
<p><b>Lunedì - 18 gennaio</b> Ore 20,30 <i>riunione di club da remoto</i> sulla piattaforma <b>"Cisco Webex Meetings"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>"I nuovi Foodmakers"</b> Storie di vita per trasformare una passione in un'impresa.</p> <p style="text-align: center;">Talk con il dott. Pasquale Maria Cioffi e con: Francesco Piccolo - <b>"Fondo Montebello"</b>; Mila Vuolo - <b>"Azienda Agricola Vuolo"</b>; Deborah e Astrid Esposito Treumann - <b>"La cucina Sciùè Sciùè"</b>; Daniela Ferrando - Esperta in strategie di brand e promozione.</p> <p style="text-align: center;">Introduzione del Socio Antonio Bottiglieri.</p> <p style="text-align: center;"><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p style="text-align: center;"><small>Segreteria del Club: Corso Vittorio Emanuele 35 - 84123 Salerno (SA) - cellulare 335409689 - studio: 089.9482451 e-mail: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - <a href="mailto:avv.paoloambrosio@libero.it">avv.paoloambrosio@libero.it</a> - <a href="http://www.rotarysalerno.org">www.rotarysalerno.org</a></small></p>	

<p><b>Martedì - 19 gennaio</b> Ore 19,00 <i>riunione interclub da remoto</i> sulla piattaforma <b>"ZOOM"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>"Da Piergiorgio Welby ad Eluana Englaro cosa è davvero cambiato?"</b> <b>Analisi medico-giuridica dalla Costituzione alle scelte dei pazienti.</b></p> <p style="text-align: center;">Conversazione con: Enrico Ranieri professore di Diritto dell'Esecuzione Penale dell'UNISA. Dott.ssa Carla Riganti Dirigente Medico e Medico Legale presso l'A.O.U. Federico II di Napoli.</p> <p style="text-align: center;"><i>Riunione interclub promossa dal Rotaract Club Salerno.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>
<p><b>Lunedì - 25 gennaio</b> ore 20:30 <i>riunione di club da remoto</i> sulla piattaforma <b>"Cisco Webex Meetings"</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>"Coronavirus: impariamo a conoscere un nemico invisibile. Attualità e prospettive terapeutiche."</b></p> <p style="text-align: center;">Relatore dott. Rodolfo Punzi. Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive ed Urgenze Infettivologiche dell'Ospedale Domenico Cotugno di Napoli.</p> <p style="text-align: center;"><i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i></p>

  
**Rotary**  
 Club Salerno a.f. 1949  
 District 2100 Italy  
 Il Consigliere Segretario  
**Paolo Emilio Ambrosio**



 Il Rotary crea  
 opportunità

*"Amicizia e Service"*

Salerno, 31 gennaio 2021

*Care Amiche e Cari Amici,*

trasmetto l'Agenda Rotariana del mese di febbraio 2021, *"Mese della Costruzione della Pace e Prevenzione dei Conflitti"*.

**Agenda Rotariana del mese di febbraio 2021**  
*"Mese della Costruzione della Pace e Prevenzione dei Conflitti"*.

<p> <b>Mercoledì - 3 febbraio</b>  <b>Ore 20,00</b>  <i>da remoto</i>  <b>sulla piattaforma</b>  <i>"Cisco Webex Meetings"</i> </p>	<p align="center"> <b>Consiglio Direttivo</b>  <i>(verrà inviato ai Consiglieri apposito link per il collegamento)</i> </p>
<p> <b>Lunedì - 8 febbraio</b>  <b>Ore 20,30</b>  <i>riunione di club</i>  <i>da remoto</i>  <b>sulla piattaforma</b>  <i>"Cisco Webex Meetings"</i> </p>	<p align="center"> <b>"Dante... il grande esule."</b>  <b>Relatore la prof.ssa Giuseppina Basile</b>  <b>Presidente della Società Dante Alighieri - Comitato di Salerno</b>  <b>Introduzione del Socio Michele Di Filippo</b>  <i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i> </p>
<p> <b>Lunedì - 15 febbraio</b>  <b>Ore 20,30</b>  <i>riunione interclub</i>  <i>da remoto</i>  <b>sulla piattaforma</b>  <i>"Cisco Webex Meetings"</i> </p>	<p align="center"> <b>"Chiacchiere, sanguinaccio e castagnole... le radici gastronomiche del Carnevale napoletano."</b>  <b>Conversazione con lo scrittore Amedeo Colella</b>  <b>Riunione interclub con Inner Wheel Salerno Carf e gli Amici dell'Arco Catalano</b>  <b>Introduzione del dott. Ferdinando Cappuccio</b>  <b>Presidente dell'Associazione Arco Catalano.</b>  <i>(verrà inviato ai Soci apposito link per il collegamento)</i> </p>

Segreteria del Club: Corso Vittorio Emanuele 35 - 84123 Salerno (SA) - cellulare 335409689 - studio: 089.9482451  
 e-mail: [segretario@rotarysalerno.org](mailto:segretario@rotarysalerno.org) - [avv.paoloambrosio@libero.it](mailto:avv.paoloambrosio@libero.it) - [www.rotarysalerno.org](http://www.rotarysalerno.org)

## Cronache

**del Rotary Club Salerno a.f 1949**

**anno rotariano 2020-21**

**Anno III - N. 1 - marzo 2021**

**Giornale interno riservato ai soci**

Pubblicazione a cura di Rosalia Galano

Progetto grafico e impaginazione di Marco Sprocati

Stampa: Poligrafica Fusco srl - Salerno